Martedì 7 Gennaio 1930 - Anno VIII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LIII - N. 6

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Alla vigilia delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

Indirizzi di omaggio al Sovrano da parte del Gran Consiglio e del Parlamento

ROMA, 6. — A Palazzo Littorio, si sono riuniti i componenti la deputazione incaricata di presentare l'indirizzo di omaggio del Gran Consiglio.

I MEMBRI DEL GRAN CONSIGLIO AL QUIRINALE

Alle 15.45 la deputazione, composta di S. E. Turati, Segretario del Partito Fascista, nella sua qualità di Segretario del Gran Consiglio, capo della deputazione; dei quadrumviri della Marcia su Roma LL. EE. Balbo, Bianchi, De Bono e De Vecchi; dei due vice segretari del P. N. F. on. Achille Starace e on. Alessandro Melchiorri, e di altri capi gerarchi. La deputazione in cinque automobili si è recata al Quirinale dove è stata ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina e dal Principe Ereditario. Erano presenti all'udienza anche S. E. Mussolini e tutti i Ministri. S. E. Turati ha letto il seguente indirizzo:

Maestà

Il Gran Consiglio del Fascismo, che esprime lo spirito della rivoluzione al servizio della Nazione e dello Stato, reca in questo giorno fausto l'augurio e l'omaggio. Oggi la Vostra Casa, antica e gloriosa, si allieta in un evento di gioia e di amore, di nuove speranze e di nuove intime forze per l'avvenire. Il Fascismo, che ha nei suoi ranghi coloro che ai Vostri ordini vollero la guerra la combatterono e la vinsero e la vittoria difesero e che esprime nei suoi ordinamenti la forza viva del paese dal solco all'officina, dal monte al mare ripete con orgoglio la sua devozione e la sua fede. Tutto un popolo dalle fresche e vivide energie, si raccoglie intorno al suo giovane Principe e alla sposa Augusta che viene a noi dall'eroico paese col quale dividemmo i dolori e le ansie della grande vicenda e nella gioia di quest'ora sente più viva la bellezza e la grandezza del vincolo che unisce la storia d'Italia alle vicende illustri di Casa Savoia.

LA RISPOSTA DI S. M. IL RE

S. M. il Re ha così risposto:

Signor Segretario! Mi sono assai graditi i sentimenti che il Gran Consiglio del Fascismo, oggi inquadrato tra i massimi organi dello Stato, esprime a nome delle vaste forze che disciplinatamente, ordinate nell'organizzazione fascista attendono con alacrità e con fede al sempre maggior sviluppo di ogni attività della Nazione. La Mia Casa, protesa sempre ad ascoltare la voce del popolo, è lieta di sentirsi vicine queste vive e fresche energie che, per il bene della Patria, operano con tenace volontà, e con alto spirito di sacrificio. Voglia, signor Segretario, rendersi interprete di tali miei sentimenti, che trovano fondamento e forza nel comune amore per l'Italia, nel concorde proposito di farla sempre più ascendere.

Dopo di che il Sovrano e S. M. la Regina si sono intrattenuti affabilmente con tutti i membri della deputazione. S. A. R. il Principe Umberto ha conferito specialmente con S. E. Turati. Poco dopo la deputazione del Gran Consiglio ha lasciato il Quirinale fatta oggetto anch'essa ad acclamazioni da parte della folla che stazionava presso il Palazzo Reale, nonchè lungo il percorso.

L'INDIRIZZO DEL SENATO

Alle 15.30 la deputazione del Senato è stata ricevuta alla Reggia per la presentazione al Sovrano di un indirizzo di omaggio.

S. E. il sen. Federzoni, presidente, ha letto il seguente messaggio:

«Maestà!

«L'augurio consueto col quale, al principio di ogni anno, il Senato del Regno rinnova l'attestazione della sua devozione fervida e reverente agli augusti Sovrani e alla Reale Famiglia, fiorisce oggi in più lieto rigoglio di speranze per il faustissimo avvenimento che accomuna all'intima gioia della Reggia la appassionata esultanza di tutto il popolo italiano. Ancora una volta il nodo d'amore, che è degli emblemi più cari e significativi della Vostra Casa gloriosa, stringe indissolubilmente Savoia e l'Italia in una medesima fede che i sacri ricordi del passato esaltano e alla quale arride ogni più bella promessa per l'avvenire. Gli auspicati sponsali di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. la Principessa Maria del Belgio assicurano l'animo della Nazione che sa di avere nella perpetuità della Vostra Stirpe millenaria il presidio inviolabile della propria continuità e del proprio destino. Nè i presagi che col favore della Divina Provvidenza, questa felice vigilia ci suggerisce, potrebbero meglio corrispondere alla pienezza concorde dei nostri affetti. Il Vostro augusto Figliolo apprese da Voi, Sire, e dalla graziosa Regina, le virtù severe dello studio, della disciplina, dell'esercizio del dovere, dell'amore illimitato alla Patria. Parimenti la gentile Principessa da Lui eletta a sua sposa, rispecchia l'alto sentire trasmessole col sangue e con l'esempio dei magnanimi genitori.

«Sia l'unione di queste due inclite giovinezze forte inesauribile di bene per la Dinastia e per la Nazione, e accompagni ed illumini con la sua serena felicità il laborioso progressivo ascendere dell'Italia rigenerata.

LA RISPOSTA DI S. M. IL RE

S. M. il Re ha così risposto:

— Signor Presidente! - Le espressioni di giubilo e di devozione del Senato del Regno, in questo giorno di letizia della Mia Casa, ed il suo saluto augurale giungono particolarmente cari all'animo mio. Ella ben dice che ancora una volta il nodo d'amore stringe Savoia e l'Italia in una medesima fede. Di questa fede, raffermantesi nel culto della Patria, sarà continuatore Mio Figlio che, educato alla severa disciplina del dovere, sacro retaggio della Mia Famiglia, consacrerà ogni sua energia al crescente sviluppo della vita della Nazione in tutte le sue diverse manifestazioni.

Da ultimo LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario si sono cordialmente intrattenuti col Senatori.

L'OMAGGIO DELLA CAMERA

Oggi il Consiglio di Presidenza della Camera accompagnato da una rappresentanza della medesima, è stato ricevuto al Quirinale dalle LL. MM. il Re e la Regina, alle quali ha presentato un indirizzo di felicitazioni. Della rappresentanza, facevano parte anche tre deputati friulani; gli onorevoli Fancello, Pisenti e Tullio. Il corteo delle otto automobili che portava i deputati è stato, dalla cittadinanza che si affollava ai lati delle vie, salutato con deferenza ed applausi.

Il Presidente della Camera, S. E. Giuriati, ha letto il seguente indirizzo:

«Maestà!

«La Camera dei Deputati, consacrata dal Plebiscito Fascista, vi reca oggi, interprete finalmente fedele, l'augurio e l'omaggio dell'Itala lavoratrice e guerriera. La Nazione italiana si commuove ad ogni fatto ove si riveli l'espressione dei domestici affetti, onde nel rito che la Vostra Casa Millenaria sta per celebrare, giocondamente riconosce i suoi sentimenti più intimi e tenaci e ravvisa il simbolo più alto della sua stessa continuità feconda. Tanto più fausto e tanto più caro è l'evento per noi, perchè la Eletta dal Principe beneamato alla Dinastia ed all'Italia giunge circonfusa d'ogni Regale Virtù, da quel popolo belga, per ogni virtù famoso, che al nostro è avvinto da quei legami di amicizia che sono naturali fra chi vanti parentela d'origini, affinità di linguaggio, eguaglianza di fede. Il nostro popolo guarda con orgoglio alla Reggia, e nell'auspicio fervidamente devoto, che formula per gli Sposi Augusti, sente risuonare, più che la speranza, la certezza del luminoso avvenire. Dai campi e dalle officine, dalle tolde delle navi e dalle carlinghe dei velivoli, dagli studi dei pensatori e degli artisti e dai posti d'onde si governa la rinnovata economia della Nazione,, dalle Scuole e dalle Chiese il popolo italiano unanime eleva la sua esultanza a Voi, Augusto Sire, ed alla graziosa Regina per confermare nell'entusiasmo del suo augurio agli Sposi Reali, destinati a continuare una nobile tradizione, il patto che indissolubilmente avvince Savoia ed Italia».

LA RISPOSTA DI S. M. IL RE

S. M. il Re ha così risposto:

Signor Presidente! - L'augurio e l'omaggio, che Ella, interpretando il concorde sentimento della Camera dei Deputati oggi mi reca, profondamente toccano il mio cuore e doppiamente mi tornano graditi per la nuova forza che promana e dalla quale trae sempre maggior vigore l'indissolubile patto fra Dinastia e Nazione. A questo patto, fido in tutti gli eventi, costantemente ispirato alla grandezza della Patria, non verrà meno Mio Figlio, che la Sua Sposa ha scelto da una gloriosa Dinastia, del puri stretto immutabilmente al suo popolo legato al nostro da comuni virtù. Della felice rispondenza è indice schietto e sicuro la odierna manifestazione degli eletti dal Plebiscito Fascista. Voglia, signor Presidente, dire alla Camera dei Deputati che per lo avvenire come per il passato, meta suprema della mia Casa sarà sempre la continua ascensione della nostra grande Italia.

Quindi le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario si sono intrattenuti cordialmente con S. E. Giuriati, coi membri del Consiglio di Presidenza e coi componenti della Rappresentanza della Camera.

Il dono di d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 6. — *Il Comandante Gabriele d'Annunzio, Principe di Monte Nevoso ha inviato dal Vittoriale alle LL. AA. RR. Maria del Belgio e Umberto di Savoia parecchi magnifici doni di musica e di poesia e un'affettuosa lettera di omaggio. Porta i doni e il messaggio il tenente di vascello Romano Mansutto aiutante di bandiera del Comandante accompagnato dal comm. Giovanni Rizzi.*

Il battaglione Camicie nere della 55 Legione passata in rivista a Bologna

BOLOGNA, 7. — Di passaggio, hanno sostato ieri a Bologna i quattro battaglioni di camicie nere inviati a Roma in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, fra cui il 49.o di Venezia, il 55.o DI GEMONA e il 58.o di Trieste. Essi sono stati passati in rivista in Piazza 8 Agosto con un manipolo di motociclisti della Volontaria del Regno, dal generale Carbone comandante la Divisione Militare, accompagnato dal generale Vernè comandante il raggruppamento. Alla rivista erano presenti tutte le autorità cittadine e numerosi ufficiali del R. Esercito. Terminata la rivista i militi sono stati adunati alla scuola Ponzacchi ove ha avuto luogo la distribuzione del cestino da viaggio. Questa sera i battaglioni sono partiti alla volta di Roma.

Una partita di caccia a Castel Porziano

ROMA, 6. — Questa mattina nella Reale tenuta di Castel Porziano in onore dei Sovrani del Belgio e dei principi esteri convenuti a Roma per le nozze del Principe Umberto, si è svolta una interessantissima partita di caccia.

Dalla Villa Savoia e dal Quirinale si sono recate a Castel Porziano numerose automobili che hanno trasportato la Famiglia Reale del Belgio ed i Sovrani d'Italia. Altre automobili recanti l'Infante di Spagna, Re Boris di Bulgaria ed i principi esteri sono partite dai vari alloggi giungendo ai cancelli di Castel Porziano poco prima dell'ora stabilita per la battuta.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal gran cacciatore di Corte conte Guerrieri. Dopo una breve sosta nelle sale del Castello la caccia è subito incominciata. Tutti i Sovrani e Principi vestivano abiti sportivi. Preceduti dai cacciatori di Corte gli Augusti personaggi si sono recati ai vari appostamenti e subito sotto i meravigliosi boschetti di alloro e di querce sono incominciati ad echeggiare i primi colpi di fucile.

La tenuta di Castel Porziano è riserva di caccia e vi brulicano daini, volpi, cinghiali, caprioli e fagiani.

I cacciatori scaglionati su una linea di circa un chilometro sul margine dei boschi hanno le loro «poste» in corrispondenza di sentieri o di radure che permettono un determinato raggio di visibilità. Quando i cacciatori sono tutti sistemati «à l'affut» dal margine del bosco opposto i battitori iniziano il rastrellamento del terreno: con mute di cani, lancio di petardi e suono di corni levano la selvaggina e la spingono verso la linea delle poste, normalmente collocate sotto vento. Non è sempre facile battere la selvaggina, che sotto lo incubo della battuta sfocia fulminea dai margini della boscaglia e cerca di eludere la abilità e la prontezza dei tiratori. Terminata la battuta i «capi» abbattuti vengono riuniti per il tableau, mentre i capi-caccia intonano con i corni le caratteristiche fanfare.

Ben nota è l'abilità dei cacciatori del nostro Sovrano e della Regina. Il Re e la Regina Elena amano molto il nobile sport e lo praticano solitamente non già alla «posta»; ma andando a ricerca del «gibier» attraverso la campagna senz'altro sussidio che quello dei cani.

La partita di caccia di stamane, favorita da una radiosa festa di sole, si è protratta per circa due ore e moltissima selvaggina è caduta sotto i colpi delle carabine dei Reali e dei Principi. Tutta la caccia è stata oggi stesso distribuita agli istituti di beneficenza di Roma.

Un ricevimento al Quirinale

ROMA, 6. — Questa sera alle 11.30. i Reali d'Italia hanno offerto al Quirinale un solenne ricevimento, al quale hanno partecipato i Sovrani e i Principi convenuti a Roma, collari e collaresse dell'Annunziata, tutte le personalità appartenenti alle prime quattro categorie dell'ordine delle precedenze a Corte, l'intero corpo diplomatico accreditato presso la Real Corte e i funzionari onorari e a riposo della seconda e terza categoria.

S. E. Turati tra i dopolavoristi

ROMA, 6. — S. E. Turati accompagnato dal seniore Beretta, direttore generale dell'O. N. D. si è recato nella sala dell'ex Consiglio provinciale al palazzo della Prefettura, ove S. A. Aristide Sartorio gli ha presentato i capi gruppo dei dopolavoristi delle varie regioni d'Italia convenuti a Roma nei loro costumi tradizionali per rendere omaggio alle LL. AA. RR. il Principe Umberto di Savoia ed al Re dei Belgio.

Il Segretario del Partito dopo aver rivolto ai convenuti un vibrante saluto, ha tracciato loro in forma concisa il programma che dovranno svolgere in queste giornate di giubilo e devoto omaggio a Casa Savoia e il compito che sono stati chiamati ad assolvere. S. E. Turati ha lasciato la sala salutato da una vibrante ovazione dei convenuti che hanno tenuto ad esprimergli a nome di tutti i dopolavoristi rappresentati il loro entusiasmo e la loro devozione.

Punizioni disciplinari condonate nella R. Marina

ROMA, 6. — Il foglio d'ordini del ministero della Marina reca: In ricorrenza delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte condona agli ufficiali, sottufficiali e militari della R. M. le punizioni disciplinari relative a mancanze commesse dal primo gennaio 1929 a tutto 5 gennaio 1930: cioè: arresti in fortezza, rimprovero solenne, arresti di rigore e semplici, sala di disciplina, prigione di rigore e semplice consegna. Restano escluse le punizioni in corso in attesa di ulteriore procedimento penale e disciplinare. Dell'avvenuto condono sarà presa nota nelle pratiche personali e nei fogli matricolari. Firmato *Sirianni*.

Per la più grande Napoli
L'insediamento del primo Podestà

NAPOLI, 7. — Ieri nel gabinetto del R. Commissario a Palazzo San Giacomo ha avuto luogo l'insediamento del primo podestà di Napoli nella persona di Giovanni De Riseis, Duca di Bovino. Alla cerimonia erano presenti S. E. Castelli alto commissario per la provincia di Napoli, S. E. Almansi regio commissario del comune, il vice podestà duca Maresca di Serra Capriola e duca Niutta, tutte le autorità civili militari e fasciste, senatori e deputati. S. E. Castelli applauditissimo nel dichiarare insediata nel nome di S. M. il Re l'amministrazione podestariale ha rilevato la grande importanza dell'avvenimento. Dopo aver rivolto vivi elogi al gr. uff. Almansi e ai suoi collaboratori che hanno con due anni di lavoro intenso e illuminato risanato le finanze del comune di Napoli, ridotto il debito, consolidato e accresciuto le entrate, attuata la riforma del personale d'ordine, del personale dei servizi pubblici, l'alto commissario ha aggiunto che la parola d'ordine è perseverare per rendere la vita cittadina continua, eguale, laboriosa come la vuole il Duce.

Indi S. E. Almansi dopo aver ringraziato l'alto commissario dell'elogio fattogli ha elevato un inno di gratitudine al Governo fascista e a S. E. Mussolini per tutte le provvidenze rivolte al massimo incremento e sviluppo della città di Napoli. Il regio commissario fra gli applausi dei presenti ha terminato il discorso riaffermando la sua vivissima simpatia e ammirazione per la città di Napoli e dicendo che alle tre nobilissime persone alle quali è stato affidato il Governo della città egli non poteva dare altra consegna che di servire fedelmente la Patria, il Re e il Duce, di custodire gelosamente le fortune e il nome di Napoli.

Dopo poche parole di ringraziamento del nuovo podestà Duca di Bovino ha avuto luogo la cerimonia del giuramento e la firma degli atti di consegna nonchè la presentazione ai nuovi capi dell'amministrazione civica degli alti funzionari del Municipio.

L'aumentata tariffa dei taxi minaccia l'arte parigina!

PARIGI, 7. — La questione dell'aumento della tariffa notturna dei taxi cominciando dalla mezzanotte, ha una ripercussione non lieve nel campo teatrale. Già il presidente dell'Associazione dei direttori di teatro ha formalmente chiesto l'applicazione della tariffa suddetta cominciando alle 0,30 anzichè alle 24 come già si faceva prima della guerra e ciò per non pregiudicare l'affluenza del pubblico nei teatri. Per domani è indetta una riunione di tutti i direttori di sale di pubblici spettacoli durante la quale saranno esaminati alcuni mezzi per ovviare alla presente crisi, e sarà pure proposto di chiudere tutti i teatri già aggravati da ogni tassa, ove fosse mantenuta la misura suddetta per i taxi. (R. S.).

Befana Fascista
Oltre duemila fanciulli beneficati a Milano ed oltre tremila a Torino

MILANO, 7. — Ieri alla sede del Fascio Femminile è stato proceduto alla cerimonia gentile della consegna dei doni della Befana ai bambini appartenenti agli organi di guerra, piccole e giovani italiane nonchè alle famiglie povere della città e istituti di beneficenza.

Oltre 2200 fanciulli sono stati beneficiati con oggetti di vestiario, giocattoli e dolci, distribuiti anche nelle varie sedi dei gruppi rionali.

TORINO, 7. — Malgrado la neve che è caduta intensamente per tutta la giornata quasi tutte le scolaresche torinesi si sono recate nei vari luoghi designati per la distribuzione della Befana Fascista organizzata dai gruppi rionali sotto la direzione del Segretario federale. La manifestazione principale ha avuto luogo al Cinema Ambrosio, ove son stati distribuiti pacchi a oltre 3000 bambini.

FIRENZE, 7. — Ieri ha avuto luogo la distribuzione dei doni ai bambini per la Befana fascista. Sono stati per tal modo beneficati migliaia di bambini poveri. Nei vari fasci e nei gruppi rionali del Fascio fiorentino la distribuzione si svolgerà domenica 12 corrente.

"La via della Finestra" rappresentata alla "Scala"

MILANO, 7. — Ieri sera alla Scala è stata rappresentata la commedia musicale in due atti di Riccardo Zandonai: «La via della finestra», nuova per Milano.

I contadini russi non vogliono cedere il grano per la semina

RIGA 7. — Si informa dalla Russia che i contadini non vogliono cedere il grano per la semina di primavera tenendolo accuratamente nascosto e ciò nonostante le rappresaglie che in simili atti possono attendersi dalle autorità sovietiche. Comunque la cosa non potrà portare che alla carestia di grano sul territorio dell'U. R. S. S. eventualità assai temuta dai competenti. (Radio Stef.).

Un monumento fatto saltare da malfattori

KATTOVICE, 7. — Nel sobborgo di Bogucice malfattori rimasti fino ad ora sconosciuti hanno fatto saltare con esplosivo il monumento ai Caduti nell'insurrezione slesiana. Le autorità hanno iniziato una rigorosissima inchiesta. (R. S.).

La conferenza dell'Aja
Dichiarazioni del cancelliere austriaco

L'AJA, 7. — Il ministro francese degli esteri, Briand partirà venerdì per Parigi. Prima di lasciare l'Aja, Briand assisterà a una colazione offerta dai giornalisti delle varie nazioni convenute all'Aja. Nei circoli della conferenza si afferma che la delegazione francese redigerà una dichiarazione scritta per rendere nota la sua opinione.

Nella mattinata i delegati delle sei potenze hanno discusso uno dei sei punti in cui esistono divergenze e cioè la data del versamento delle somme spettanti alle potenze creditrici. I tedeschi hanno sostenuto che tale data deve essere l'ultimo giorno del mese, mentre i francesi hanno sostenuto che tale data deve essere il 15 di ogni mese. Nel pomeriggio le discussioni sull'argomento sono continuate e proseguiranno nella seduta di domattina. Nella seduta della commissione per le riparazioni orientali il presidente Loucheur ha dato la parola al cancelliere austriaco Schober il quale ha fatto in lingua inglese le seguenti dichiarazioni:

«Mi rincresce molto di dover constatare che alle nostre trattative svoltesi negli ultimi due giorni, i rappresentanti degli altri stati non abbiano dato alcun esito. Ciò che si chiede a noi, a titolo di pagamento, è una cosa che nessuno nel nostro paese, ove bisogna impiegare ogni scellino per il mantenimento della calma economica, della pace e dell'ordine, potrà capire. E' assolutamente impossibile per l'Austria assumere nuovi oneri oltre quelli stabiliti dal trattato di San Germano. L'Austria non può aumentare ancora le imposte pel pagamento delle riparazioni. Indi il dott. Benes, Mironescu e Mrozowski a nome rispettivamente delle delegazioni cecoslovacca, rumena e polacca hanno rilevato concordemente le loro delegazioni, nonostante che le dichiarazioni di Schober siano ottimiste e propense a continuare le trattative. Su proposta del presidente Loucheur è stato deliberato di continuare le conversazioni bilaterali. I delegati dell'Austria hanno poi abbandonato la sala. La commissione ha poi iniziato l'esame del problema bulgaro. Buroff ha dichiarato che data la sua precaria situazione economica riesce difficile per la Bulgaria di sostenere un forte onere a titolo di riparazioni. Nel pomeriggio la commissione di redazione ha redatto un nuovo schema per le riparazioni bulgare, schema che sarà esaminato domani dalla commissione delle riparazioni orientali.

Il nuovo schema delle riparazioni bulgare

L'AJA, 7. — La Commissione di redazione ha preparato il nuovo schema per le riparazioni bulgare e lo presenterà domani mattina all'esame della commissione per le riparazioni orientali senza l'intervento dei delegati bulgari. Nel pomeriggio la commissione si riunirà di nuovo con l'intervento anche dei delegati bulgari. Nel pomeriggio si son riuniti i delegati delle sei potenze invitanti che hanno esaminato e discusso parecchi punti ancora in sospeso e sui quali esistono divergenze di tali punti i principali sono tre e precisamente la moratoria, i pegni negativi e la data del versamento delle somme spettanti alle potenze creditrici. Per mercoledì è atteso l'esperto tedesco Kastel. Il sig. Schacht arriverà domenica.

Un treno precipitato in un burrone
Numerose vittime

TUNISI, 7. — *Un telegramma pervenuto a Tunisi questa notte segnala che un treno che aveva lasciato Tunisi diretto ad Algeri questa mattina ha avuto un grave accidente, nel dipartimento di Costantina, in seguito al deragliamento della locomotiva avvenuto su un ponte. Il ponte è crollato e la locomotiva, due vagoni postali e due vagoni viaggiatori sono precipitati in un burrone. Vi sarebbero numerose vittime. Mancano ulteriori particolari. E' stato immediatamente organizzato un treno di soccorso.*

Una decina di vittime

PARIGI, 7. — *Secondo le ultime notizie qui giunte si contano una diecina di morti ed una ventina di feriti nella disgrazia ferroviaria avvenuta presso Buelma.*

Violentissima tempesta sull'Inghilterra

LONDRA, 7. — Da Dawis, nel Devonshire, giunge notizia di una violentissima tempesta scatenatasi la scorsa notte su tutta la regione. In seguito all'acqua torrenziale, accompagnata da grandine, sulla linea ferroviaria principale che corre lungo le Rupi Rosse, si è prodotto nel terreno un cedimento di un centinaio di metri in seguito al quale il servizio ha dovuto essere interrotto. L'espresso della Cornovaglia ha dovuto perciò cambiare percorso. (R. S.)

Sinistro aviatorio durante un volo di prova

MELBOURNE, 7. — Un idroplano a bordo del quale si trovavano il capitano Hugh Grosvenor, e due compagni è precipitato oggi per una falsa manovra nella Baia di Port Phillip. L'apparecchio è rimasto distrutto e i tre occupanti sono rimasti uccisi sul colpo. Il capitano Hugh Grosvenor aiutante di campo di Sir Alexander Hore Ruthven, governatore dell'Australia del Sud aveva intenzione di effettuare fra una diecina di giorni il volo Australia-Inghilterra a bordo di un idrovolante monoplano che gli era stato spedito dall'Inghilterra. La disgrazia è avvenuta durante un volo di prova col nuovo apparecchio. (Radio Stef.).

S.O.S. di un piroscafo inglese

NUOVA YORK 7. — La stazione radiotelegrafica di Miami (Florida) annuncia di aver ricevuto il segnale di S.O.S. lanciato iersera dal piroscafo inglese «Lunala» il quale si era arenato nei pressi di Porto Messico. Da allora per quante richieste si fossero fatte non si sono avute altre informazioni della nave pericolante. Però alcuni piroscafi sono accorsi in suo aiuto. (Radio Stef.).

Un centinaio di annegati per lo sfasciamento di una diga in costruzione

MOSCA, 6. — Si ha notizia che la diga di un bacino d'acqua artificiale tuttora in costruzione presso Tashkent ha improvvisamente ceduto sotto la pressione dell'acqua. Una immensa cascata d'acqua si è rovesciata sull'agglomerato di case poste alle falde del monte, delle quali una trentina pare siano state travolte dalle acque. Si teme che un centinaio di contadini e operai che abitavano le case investite, siano periti.

Un lanciatore di bombe arrestato

NUOVA ORLEANS, 6. — Un giovanotto, tale Vincent Vinezza, è stato arrestato sotto l'accusa di aver lanciato una bomba contro una vettura tranviaria. Dal giorno dell'inizio dello sciopero dei tramvieri che dura dal luglio scorso si sono avuti una trentina di attentati contro i tram. Soltanto dal 1. di gennaio se ne sono avuti tre. La Polizia ha ricevuto l'ordine di sparare senza misericordia contro gli attentatori alla sicurezza della circolazione tranviaria; tali criminali (così è detto negli ordini) devono essere arrestati a tutti i costi. (R. S.).

Truffa per 200 milioni di lire
Arrestato dopo sette mesi di ricerche

PARIGI, 6. — E' stato arrestato a Parigi, in un locale notturno, Francis Lorang direttore della casa inglese Moorgate di Londra ricercato dal 19 maggio 1929 dalla polizia britannica sotto l'imputazione storni per parecchie decine di milioni di franchi. La polizia francese, nel maggio, era stata sul punto di impadronirsi del Lorang; ma per un ritardo nell'arrivo del mandato telegrafico di arresto il malfattore riuscì a fuggire.

Venne poi segnalata la sua presenza in diverse città europee, senza che fosse tuttavia possibile procedere al suo arresto. Sembra che l'importo delle truffe commesse dal Lorang ascenda a circa 200 milioni di franchi. Si afferma inoltre che il crollo della Casa Moorgate sia stato una delle cause determinate del crak Hatry. Il Lorang sarà consegnato alla polizia inglese. (Radio Stef.).

Il sinistro toccato ad un incrociatore francese

PARIGI, 7. — Il ministero della marina comunica la seguente nota al riguardo del sinistro, accaduto all'incrociatore corazzato «Edgard Quinet»: L'incrociatore è ancora incagliato, l'acqua è stata tolta dal compartimento delle macchine. Sul luogo sono già arrivati soccorsi. Lo scarico dei materiali è iniziato e procede alacremente. Lo stato del mare è calmo, e non disturba le operazioni. Gli allievi di marina, che erano imbarcati sul «Quinet» sono ora adunati ad Orano, da dove verranno trasportati a Tolone dall'incrociatore «La Motte Picquet». A bordo del «Quinet» non sono rimasti che gli uomini ritenuti strettamente necessari alle manovre che dovranno essere effettuate. Il resto dell'equipaggio è accasermato negli edifici navali di Orano. (R. S.).

La sottrazione di valori postali in Inghilterra
Una vera epidemia di furti

LONDRA, 7. — Come è noto in Inghilterra si sono dovuti lamentare anche recentemente ingenti furti di preziosi pacchi postali e del loro contenuto. Poichè la cosa ha sollevato qualche rilievo e qualche preoccupazione, sopratutto perchè i furti dei valori inviati a mezzo posta rimangono spesso inspiegabili, il direttore generale delle poste ha diramato un comunicato in merito. Egli spiega che l'intensificazione dei furti postali va messa in relazione col fatto che le banche hanno ora preso la consuetudine di servirsi delle lettere raccomandate per rimettere grosse somme invece di fare uso di casse affidate alle loro guardie e viaggiatori; quindi a rischio delle banche stesse, le quali dovevano anche sobbarcarsi ad una spesa non indifferente. Ciò nonostante la percentuale dei valori sottratti è minore ora che non prima della guerra.

SPILIMBERGO

Un messaggio alla cittadinanza

Per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, il Commissario Prefettizio signor Vincenzo Lanfrit ha lanciato un vibrante manifesto alla cittadinanza. Oggi i membri del Comitato cittadino hanno iniziato la raccolta dei fondi pro Colonia Elioterapica.

Medaglia al Comune

E' stata conferita la medaglia d'argento al Comune ed al corpo insegnante per l'opera di propaganda da essi svolta a favore della festa degli alberi.

Medaglia di bronzo è stata invece assegnata al direttore didattico prof. Giacomo Pesante. Congratulazioni.

GEMONA

Promosso Console

Con vivo piacere venne appresa la notizia della promozione a Console del Seniore cav. Mario Sterle, Capo di Stato Maggiore dell'XI Gruppo Legioni Friulane.

Per festeggiare questa nomina seguì un fraterno banchetto, durante il quale il Console cav. Liuzzi, dopo aver salutato le autorità presenti, pronunciò nobili espressioni di amicizia e di augurio verso il cav. Sterle, consegnandogli il cappello di Console e la cravatta verde della Legione Alpina.

Poscia il co. Raimondo de Puppi con frasi felici portò il saluto del Fascismo friulano, rilevando come oggi tutti concorrino al raggiungimento delle mete volute dal Duce. Vibranti [illegible] salutarono le belle parole del Gerarca.

CRONACA CITTADINA

Una serie di importanti circolari di S. E. il Prefetto ai Podestà della Provincia

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha diramato una serie di importanti circolari con disposizioni di pubblico interesse, ai Podestà della Provincia.

Ne rileviamo qualcuna:

Collocamento invalidi di guerra presso le Amministrazioni pubbliche locali.

Questa Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione e l'Assistenza agli Invalidi della Guerra ha dovuto constatare che non tutte le Amministrazioni degli enti e degli Istituti locali soggetti a vigilanza governativa osservano le disposizioni della legge 21 agosto 1921 N. 1312» e del relativo Regolamento approvato con R. D. 29 gennaio 1922 N. 92 concernente il collocamento obbligatorio degli invalidi della guerra, malgrado i ripetuti richiami fatti con precedenti circolari.

Ritengo pertanto opportuno ricordare nuovamente:

a) che l'obbligo della assunzione, nei limiti della nota proporzione ed alle condizioni di idoneità, va osservato anche per quanto riguarda il personale avventizio, giornaliero o comunque provvisorio;

b) che di tutti i posti messi a concorso o da coprire per chiamata diretta anche se in via provvisoria deve essere data tempestiva comunicazione alla predetta Rappresentanza Provinciale;

c) che per l'accertamento dell'idoneità fisica dei minorati di guerra aspiranti alla assunzione devesi sempre seguire la speciale procedura allo scopo prevista (collegio medico con intervento di sanitario di fiducia dell'Opera Nazionale pro Invalidi di Guerra).

Ciò premesso ed al fine di raccogliere i dati relativi alla situazione del personale dipendente dai predetti enti nella Provincia, rimetto alle LL. EE. a richiesta della predetta Rappresentanza con plego separato, un modulo a stampa che dovrà essere, nel più breve termine, e non oltre il 10 gennaio p. v. debitamente compilato, trasmesso direttamente alla «Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione e l'Assistenza agli Invalidi della Guerra, Udine, Piazza Vittorio Emanuele 4 bis.

Osservanza del decreto prefettizio sul pascolo vagante degli ovini.

Viene segnalato a questa Prefettura, che quantonque il D. in oggetto, disciplinante nei riguardi sanitari il pascolo vagante degli ovini, sia tuttora in vigore, esso non venga da parte delle autorità comunali e dei funzionari ed agenti incaricati della sua esecuzione, fatto osservare. In conseguenza di questa trascuranza avviene che, greggi di ovini si spostino da un punto all'altro della provincia, senza i tassativi documenti prescritti dal decreto, compiendo, anzichè itinerari prestabiliti, degli itinerari addirittura fantastici. Poichè la inosservanza delle norme sanitarie contenute nel decreto stesso, più che mai in questo momento, in cui l'afta è alle porte della Provincia, può essere causa di diffusione in provincia dell'afta, invito le SS. LL. e quanti sono preposti alla vigilanza sulla esecuzione del decreto, ad adoperare il massimo rigore per la sua osservanza, riservandomi, nel caso di eventuali inadempienze, di procedere a carico dei responsabili.

Spese facoltative; impostazione sul fondo delle impreviste.

Con circolare 27 giugno 1929 (VII), N. 21740 — il pubblicata sul Bollettino Atti Ufficiali della Prefettura del 4 giugno 1929 (VII) N. 27, ho rilevato l'irregolarità di far gravare sul fondo imprevisto spese che non rivestono i caratteri di cui l'art. 202 del Regolamento per l'esecuzione della Legge comunale e Provinciale.

Ciononostante alcune amministrazioni comunali continuano a deliberare la erogazione di tali spese, imputandole sul fondo predetto.

Avverto, pertanto, che d'ora innanzi, tutte le deliberazioni che venissero adottate in contrasto con la disposizione di legge surrichiamata, saranno senz'altro passate agli atti non essendo ormai più tollerabile che la Prefettura debba perder tempo in corrispondenza per restituirle e far presente l'inosservanza di una disposizione che dovrebbe ormai essere conosciuta.

Ingresso di lavoratori italiani in Francia.

Continua a verificarsi l'inconveniente di operai regolarmente arruolati dai RR. Uffici di emigrazione per ditte in Francia i quali non attenendosi alle istruzioni loro impartite tentano di raggiungere le località di lavoro attraverso la Svizzera anzichè per la linea di Modane venendo così respinti dalle autorità francesi alla frontiera di Basilea.

Si ritiene in proposito necessario di rammentare che per disposizione del Governo francese i nostri lavoratori muniti di regolari documenti entrati nella vicina repubblica non possono presentarsi che ai confini italo - francesi di Modane o di Ventimiglia.

In conseguenza sono state riconfermate ai RR. Uffici di P. S. ai confini di Chiasso e di Domodossola le istruzioni di indirizzare alle frontiere di Modane o di Ventimiglia a secondo della località di lavoro che essi debbano raggiungere in Francia tutti i lavoratori italiani che muniti di regolari documenti cercano di dirigersi in Francia attraverso il territorio Svizzero.

I signori Podestà e Commissari Prefettizi pertanto all'atto della consegna dei passaporti ovvero dell'avviso di convocazione presso il locale R. Ufficio di Emigrazione, a tali lavoratori espatriandi vorranno far loro presente la necessità di dirigersi per l'uscita dal Regno ad uno dei due transiti sopradetti.

Tali disposizioni vanno beninteso applicate solamente nei riguardi di coloro che si recano in Francia con passaporto intestato con la qualifica di «Lavoratore» mentre rimangono libere a scegliere il loro itinerario per la Francia tutte le altre categorie di viaggiatori e specialmente le gestanti ritornanti dall'estero, i connazionali con passaporto intestato «Rimpatrio temporaneo - Circolari 21-22 Ministero Esteri», i turisti, commercianti ecc. ed in genere tutti coloro che hanno sul passaporto ogni qualsiasi qualifica che non sia quella di «lavoratore».

La famiglia friulana di Buenos Aires RINGRAZIA IL PODESTA'

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha ricevuto dal Presidente della «Famiglia Friulana» di Buenos Aires la seguente lettera:

«A nome della Società «Famiglia Friulana» sento il dovere di porgerLe, Ill.mo Signor Podestà, i più vivi ringraziamenti per le gentilezze di cui ha voluto fare oggetto il nostro Presidente (Sig. Attilio Conte), durante la sua permanenza in Udine. Ringraziamenti che sono tanto più vivi in quanto egli ci ha portato dal nostro amato Friuli un cumulo di affetti e di ricordi. E però abbiamo voluto leggere in Consiglio l'articolo ch'Ella ha scritto e che noi pubblicheremo sul nostro giornale. Per esso ci siamo d'un tratto trovati fra le nostre montagne, nelle vallate, fra lo scrosciare delle acque dei nostri fiumi: abbiamo rivisto, in una parola, seppur lontano, il nostro Friuli, mentre la triste nostalgia della nostra terra ci assaliva. Noi, e con noi tutta la «Famiglia Friulana», abbiamo bisogno di tali parole vivificatrici che ritemprano la nostra fede e servono a stringere vieppiù i vincoli che alla Patria ci uniscono.

Speriamo che esse ci giungano frequenti!

Voglia pertanto, Ill.mo signor Podestà, gradire i sensi della nostra più alta stima.

Il Segretario *Rizzi* — Il Vice Presidente *Z. Marioni*

L'ORARIO D'UFFICIO DEL FASCIO FEMMINILE

La Delegata del Fascio Femminile sig.ra Denti di Piraino Pecile, ci comunica che l'orario d'ufficio del Fascio Femminile è il seguente: Martedì dalle ore 15 alle 17 — Venerdì dalle ore 15 alle 17.

Solo durante queste ore la Delegata Provinciale potrà ricevere.

Il bilancio preventivo del Consiglio dell'Economia

Nell'ultima seduta plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia è stato approvato il Bilancio Preventivo della Istituzione che si avvia sempre più ad essere per l'economia friulana il massimo cardine maestro.

Dalla relazione fatta dal segretario ai consiglieri, rileviamo quanto segue:

«Il bilancio preventivo per l'esercizio 1930 è stato compilato in conformità alle direttive date dal Ministero, sin dall'anno decorso con la circolare N. 39, del 27 ottobre 1928 e recentemente con altra circolare del 24 ottobre 1929, N. 30660, a completamento ed a chiarimento delle norme generali contenute nella legislazione speciale direttive che fissano due punti fondamentali:

a) La determinazione più ponderata delle previsioni per le entrate come per le spese;

b) La valutazione più esatta della situazione dell'ambiente economico locale, ispirandosi, nella compilazione del bilancio, a quei criteri di sana e rigida amministrazione che imponendo la più razionale economia, evitano che i gravami a carico dei contribuenti diventino sempre più sensibili e permettono che i contributi dell'Ente a favore di istituzioni, di servizi e di iniziative di natura strettamente economica, non siano scarsi ed inadeguati alle esigenze.

Il bilancio preventivo per l'anno 1930 si chiude in perfetto pareggio con uno importo generale di L. 1.055.057.44, in confronto della somma di L. 863.959.80 prevista dal Bilancio dell'esercizio in corso.

Il sensibile aumento è originato dalle maggiori spese che, dipendendo da precise e recenti disposizioni di legge intese ad incoraggiare ed incrementare la produzione zootecnica ed agricola in Italia, o derivano dagli impegni che il Consiglio ha assunti per concorrere efficacemente al finanziamento di istituzioni ed iniziative aventi per fine diretto o indiretto il progresso economico e sociale della Provincia. Maggiori e particolareggiati ragguagli al riguardo si potranno desumere dallo schema del bilancio stesso che trova, nel seguito della presente relazione, il suo sviluppo, tanto nella parte materiale — impostazione ed elencazione delle cifre riferentisi alle entrate ed alle spese —, quanto nella parte illustrativa sulla natura e portata delle previsioni e dei contributi disposti. Si può però fin d'ora osservare che la maggior somma prevista dall'attuale bilancio, rispetto a quella dell'anno precedente, trova essenziale giustificazione nelle spese di cui ai capitoli N. 15 bis (Servizio quotazione cereali) — N. 16 (Rimborsi ai contribuenti ed agli esattori) — N. 25 (Fondo di riserva) e particolarmente nei capitoli N. 23 (Contributi ordinari ad istituzioni varie e di carattere agricolo) — N. 28 (Contributi e sussidi straordinari per incoraggiamenti all'industria, al commercio, all'agricoltura ed alla selvicoltura) e N. 37 bis (Monta taurina).

Ciò premesso, è particolarmente interessante rilevare come nella formazione del bilancio preventivo 1930 si sia ottenuto l'equilibrio tra le entrate e le spese senza accrescere l'onere tributario (per l'imposta consiliare del 1930 si è mantenuta, come per l'anno 1929, l'aliquota di L. 0.80 per ogni cento lire di reddito netto, a fronte della percentuale massima dell'1 per cento stabilita dal R. D. 10 maggio 1923, N. 1128), mentre si è disposta una ben più cospicua dotazione di mezzi finanziari per gli istituti d'indole prettamente economica e specialmente per le organizzazioni e le iniziative di carattere agricolo.

Al pareggio del bilancio contribuiscono le recenti disposizioni di legge in materie di evasioni fiscali, la cui applicazione consentirà un notevole aumento dei redditi soggetti alla imposta consiliare, pur mantenendo esenti da questa le quote minime di reddito netto inferiori alle L. 2000, analogamente a quanto avviene nei riguardi dell'imposta di R. M.

Il Consiglio ha approvato il bilancio nelle singole categorie e ripartizioni e seguenti definitive risultanze:

Entrate effettive ordinarie L. 915.460.60 — Entrate effettive straordinarie — — — Entrate per movimento di capitali L. 500 — Entrate per partite di giro L. 40.691.70 — Entrate per aziende speciali L. 20.000 — Entrate Fondo Pensioni L. 78.405.14 — Totale generale delle Entrate L. 1.055.057.44

Spese effettive ordinarie L. 701.910.10 — Spese effettive straordinarie L. 159.050.50 — Spese per movimento di capitali Lire 50.000 — Spese per partite di giro Lire 40.691.70 — Spese per aziende speciali lire 25.000 — Spese per Fondo Pensioni Lire 78.405.14 — Totale Generale delle Spese L. 1.055.057.44.

E' ha approvato l'applicazione dell'imposta consiliare per l'anno 1930 nella misura di centesimi 80 per ogni cento lire di reddito netto di Ricchezza Mobile, commisurandola sul presunto reddito netto di L. 98.000.000 che darà il gettito presunto d'imposta consiliare di L. 783.37060.

Alti incarichi ai concittadini

PROF.ri FERUGLIO E GRINOVERO.

I giornali politici e tecnici hanno pubblicato in questi giorni la notizia del corso di perfezionamento per ingegneri e laureati in agraria che S. E. il Sottosegretario per la Bonifica Integrale ha creduto necessario istituire a Roma al fine di preparare una eletta schiera di tecnici specializzati nel campo delle trasformazioni fondiarie.

A svolgere tale corso sono stati chiamati i migliori tecnici e professori delle nostre Università come l'on. prof. dott. Tassinari, l'on. prof. ing. Puppini, il comm. prof. avv. Iandolo e gli udinesi prof. dott. Domenico Feruglio e prof. dott. Cesare Grinovero, direttore il primo della nostra Stazione Chimico-Sperimentale e il secondo prof. nel R. Istituto Superiore Agrario di Bologna.

Rileviamo con compiacimento la presenza fra le più alte autorità del campo tecnico delle bonifiche ed irrigazioni dei nostri illustri concittadini professori Feruglio e Grinovero chiamati da S. E. l'on. Serpieri a preparare il personale tecnico per l'applicazione ed esecuzione di quella bonifica integrale il cui compimento, come disse il Duce, basterà da solo a rendere gloriosa nei secoli la rivoluzione delle camicie nere.

I loro studi e competenza in materia non potevano trovare migliore riconoscimento e maggiore valorizzazione: del prof. Feruglio è nota la partecipazione notevolissima nello studio del progetto di bonifica della nostra Bassa Friulana; del prof. Grinovero è nota la larga parte avuta nella risoluzione dei problemi irrigui della Lombardia con la sistemazione a serbatoio dei laghi d'Idro e di Iseo e la magnifica bonifica di quelle paludi, come sono note di entrambi le varie pubblicazioni pregevolissime e la tempra di studiosi profondi ed eminenti.

Agli egregi concittadini che onorano con la scienza e con le opere il Friuli, inviamo da queste colonne le nostre vivissime congratulazioni.

I PREMI AI LIBRETTI POSTALI

A Roma si è avuta l'estrazione dei premi per i libretti postali a risparmio. Tra i premiati, figura anche il libretto N. 3523 66/102 emesso dall'Ufficio di Pordenone; libretto 953-66/9 emesso dall'Ufficio di Aviano; libretto N. 868-66/161 emesso dall'Ufficio di Travesio; libretto N. 242-66/44 emesso dall'Ufficio di Dignano.

La morte del poeta dialettale Pietro Piani

Dopo lunga e penosa malattia si è spento in Gorizia Pietro Piani che lascia, nella letteratura friulana, larga messe di scritti in prosa ed in versi. Il prof. Bindo Chiurlo nella sua antologia riproduce «Setemane sante» e li ricorda nella letteratura ladina del Friuli; il prof. Fattorello lo fa presente nella storia della letteratura italiana; Lea D'Orlandi riproduce «L'Estate» ed i «Sarolte Furlane» «Di gnot», «Vin ne sere primeveres», «Africe modes» ed altri; ma i suoi scritti migliori sono nelle «Pagine Friulane» o sparsi nei giornali di Udine e Gorizia o raccolti in collette in occasione delle nozze dei figli e dei parenti.

A traverso questi suoi scritti passa tutta la vita vissuta e permangono figure caratteristiche di scomparsi usi e tradizioni e costumi locali. Da anni, dopo la morte seguita in battaglia di suo figlio Giovanni; dopo la morte di sua nuora; dopo le due profuganze da Gorizia e da Udine, dopo tanti altri avvenimenti, non scriveva più. Quindi dei contemporanei pochi lo conoscono, perchè era veramente scomparso dalla vita e gli ultimi suoi anni non lasciano che se non il rimpianto nei famigliari che sempre lo amarono e lo curarono con infinito affetto.

Il Piani non era un poeta di largo volo; scriveva di cose modeste, di piccoli paesi, di affetti ed avvenimenti famigliari; ma sentiva quello che scriveva ed il suo verso corre spontaneo, limpido, sincero, comunicativo di sentimenti e d'impressioni buone, rievocando visioni ed imagini care, affettive e non di rado ricche di sano umorismo. Valga come saggio il sonetto che segue:

NOVACUZ

Nel cianton dal Romagn al è piardût
Novàcuz, un ciasàl di nissun cont;
Sante Lene e Lonzan 'i stan di front
du-là che il gran Zoruti al è nassût.
Un strepit no' si sint; là si è scuindût
il silenzio plui grèvi e plui profont.
Sol il Judri saltant su-i class dal font
e il rusignûl di melodie vistût
in van rumpin, Un paradis l'è chell
ciantòn d'istât, d'invièr une preson;
ma d'invièr e d'istât l'è assai plui biell
par me d'ogni citât al paragon;
e lis memoris dal gno timp passât
trolin atôr chell lûg abandonât.

In quel paesello egli coronò il sogno della sua vita, sposando la nobile Teresa Vanni degli Onesti da Fagagna, ch'egli ricorda nel «Cis'ciel di Villalte», quando accenna che

Vignive di Fedagne su lizere
une fumate, come un vel d'arint,
massade in miez ai pouf da la torbere...

Specialmente notevoli sono le poesie al suo paese, e tra esse, quella dedicata a

SANT'ANDRAT DEL JUDRI

Ma il plui biel dal Friûl l'è il paisùt
in-du-là c'ai vaiùt di pitinin
in-du-là c'ai amât e c'ai patît,
fra San Zorz e Ruvars, dongie il cunfin,
che i fradis da ultris fradis nè al divid.

Poi il ciclo «dei mistirs», quello dei «tipi e figure» ove eterna Bachèt — Iacun grâdine — Quaiùt — la fame di Bastian — mestri Toni ciaiumit ed altri ancora; i sonetti per l'esposizione di Udine 1903; la dedica a Sua Maestà il Re in nome degli irredenti. Poichè Pietro Piani mantenne sempre fede nella Redenzione delle Terre nostre che l'Austria teneva soggette.

E venne la guerra liberatrice, invocata dal nostro poeta, costante «irredentista»: venne, ma non era compiuto il sesto mese dal suo inizio che portò un colpo fierissimo al padre amoroso: il figlio Giovanni era passato nella schiera gloriosa di Coloro che alla Patria hanno consacrato la vita. E Pietro Piani così partecipava nel 7-11-1915 quella morte ad un parente diletto: «Non avrei mai pensato che fosse venuto quest giorno fatale e che avrei avuto la forza di vergarti queste righe, le quali vi dicono tutto lo strazio del mio cuore di padre. GIOVANNI E' MORTO COMPIENDO IL SUO DOVERE».

Alla memoria del cittadino buono, del poeta gentile, del patriota, dell'amico, mandiamo un reverente, accorato saluto. Alla moglie, ai congiunti Berghinz le nostre condoglianze più profonde.

FUNEBRI

Seguirono l'altro giorno i funerali della piccola Teresina Pitona figlia del cav. Pitona archivista presso la R. Prefettura.

Aprivano il corteo le bambine del Sacro Cuore. Venivano quindi, le seguenti corone: Personale della R. Prefettura, i nonni alla piccola nipotina, le zie, gli zii Eva e Luigi, Sergio alla piccola Teresina, Silvia Locatelli, ecc. Sulla carrozza funebre si notava la corona degli addolorati genitori, mentre sulla bara posava quella delle sorelle Enrichetta e Podgora.

Dopo le esequie nella Basilica della B. V. delle Grazie, la salma è stata accompagnata al cimitero.

Ai genitori vive condoglianze.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La prima serata di stagione al Circolo Famigliare

Ieri, anticipando di un giorno l'inizio di Carnovale, il Circolo Familiare ha riaperto le sale ospitalissime alla prima riunione della stagione.

Subito, la grazia elegantissima delle nostre più leggiadre fanciulle, si è intonata in modo simpatico alla cortesia perfetta dei cavalieri.

E questi si sono prodigati con la miglior volontà nelle danze, alle quali convien dire che l'orchestra indovinatissima con le note, volta a volta molli o vertiginose, chiamava in modo irresistibile.

Un principio di stagione, dunque, che è una bella promessa per la riuscita perfetta di tutte le feste già in programma, per questo Carnovale... et ultra.

Vediamo con cordiale soddisfazione il successo di tali festicciuole, e ci auguriamo che sempre così e sempre meglio si ripetano.

Questo, non soltanto compenserà gli sforzi che la Direzione non trascura, ma dimostrerà che si sta sempre bene e si torna volentieri ove ci si diverte con semplicità buon gusto e sana familiarità.

Sindacato Provinciale Farmacisti

Assicurazione contro la tubercolosi

Il Sindacato Provinciale Farmacisti comunica:

In seguito ad accordi intervenuti fra la Direzione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ed il Sindacato Nazionale Farmacisti, la revisione della tariffazione delle ricette e dei conti di fornitura dei medicinali da parte delle farmacie agli assicurati contro la tubercolosi è stata affidata ai Sindacati Provinciali. Si invitano pertanto i signori proprietari di farmacie ad inviare, «mensilmente», le fatture, compilate secondo le istruzioni precedentemente emanate ed accompagnate dalle relative ricette direttamente al Sindacato Provinciale Via Aquileia 3, piano I, che curerà il controllo dei prezzi e la liquidazione delle specifiche, che trasmetterà, poscia, alla Cassa Nazionale, per il saldo.

Tesseramento 1930 per i lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica che è aperto il tesseramento per il 1930. La tessera confederale consta, come per lo scorso anno, L. 10 indistintamente per uomo o per donna; per decisione ministeriale sono aboliti i contributi associativi.

Per la rinnovazione della tessera sarà sufficiente l'invio della somma di lire 10 all'Unione dei Sindacati Commercio (Piazza San Cristoforo 4), specificando nome e cognome, indirizzo, numero della tessera 1929, occupazione e qualità della ditta.

Coloro che non hanno mai avuto la tessera dovranno fare la domanda regolare sugli appositi moduli da ritirarsi presso l'Unione.

Si raccomanda vivamente di sollecitare il ritiro della tessera specialmente in vista della preparazione dei ruoli dell'Ufficio di collocamento di prossima costituzione. L'Ufficio di Collocamento, in base alle disposizioni di legge, dovrà far rispettare le preferenze fra le quali in prima linea, vi è l'anzianità d'iscrizione ai sindacati.

Con l'occasione l'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio deve rivolgere un severo richiamo a molti suoi rappresentanti. Risulta infatti che non pochi prestatori d'opera ritengono quasi un atto di ostilità verso i datori di lavoro, l'iscrizione ai Sindacati: questa mentalità è da deplorare nettamente.

I datori di lavoro anche se cercano di difendere taluni propri punti di vista nei riguardi dei contratti di lavoro in sede di discussione o di applicazione, non debbono essere tacciati di così meschina limitata visione della situazione attuale italiana nel campo del lavoro, perchè se assurdo sarebbe il voler contestare il loro pieno diritto di appartenere alla propria organizzazione sindacale, altrettanto assurdo sarebbe il voler menomare il diritto dei dipendenti di aderire ai Sindacati che li rappresentano e tutelano.

Infine l'Unione ricorda che tutto il personale addetto ai magazzini di vendita legname (facchini, assortitori ed impiegati) deve tesserarsi presso l'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, che legalmente li rappresenta in base a ben note disposizioni sindacali.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' SPORTIVA FRIULI

Venerdì 10 corr., alle ore 20.30, avrà luogo nei locali della Società Sportiva Friuli presso il Dopolavoro Provinciale, Via Villalta, l'assemblea per la nomina del Consiglio della Sezione Autonoma Ciclismo, per la presa in visione dei vari problemi posti all'ordine del giorno.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giulia Cantarutti: Maria Veritti Ostuzzi 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Giulia Cantarutti: Maria e Giuseppe Micoli 20.

DAME CARITA'. (Duomo). — In morte di Giulia Cantarutti: Indri Cecilia 5.

DAME CARITA' (Carmine). — In morte di Giulia Cantarutti: Maria Rubbazzer Orter 15.

Beneficenza

In memoria di una ottima signora

In memoria della compianta signora Giulia Zuculin ved. Cantarutti sono state effettuate le seguenti offerte:

Dalle figlie Ada e Ida: al Rifugio Bambino Gesù, alla Casa Ricovero, all'Istituto Tomadini, alle Dame di Carità del Duomo, ai poveri del Duomo lire 200 per ciascuno — all'Orfanotrofio di Suora Fior, all'Asilo Immacolata, all'Istituto della Provvidenza, alla Formica, ai Terziari poveri, alle Missioni Stimatine, ai poveri di Torreano L. 100 ognuna — alle cucine economiche Martignacco 150 — ai Salesiani 50 — ad una famiglia bisognosa 100.

Dalla sorella sig.ra Amalia Zuculin ved. Tami: alla Casa di Ricovero 100 — alla Congregazione di Carità 100 — alle Dame di Carità 50 — ad una famiglia bisognosa lire 50.

Dai nipoti Lina ed Agatocle Anitori: ad una famiglia bisognosa 100 — Mercedes e Mario Meschini-Antinori al Rifugio Bambino Gesù 100 — Elda ed Enrico Neri alla Istituzione Scuola e Famiglia 100 — Lydia Battino ad una famiglia bisognosa 25 — dalla cognata Emma Beriam 100 — da Marcello ed Emma Zuculin 100.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 128 a 129, granoturco giallo da 74 a 77, granoturco bianco da 74 a 75, cinquantino da 65 a 68, avena da 80 a 85.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 38 a 40, erba spagna da 36 a 38.

Combustibili — legna da fuoco forte tagliata da 13 a 14.50, legna in sorte da 9 a 11.

Frutta e verdura — mele da 130 a 250, pere da 150 a 200, aranci da 70 a 100, mandarini da 140 a 180, castagne da 30 a 40, patate da 40 a 45, cipolle da 65 a 70, insalata a 150. aglio da 350 a 400, spinacci da 140 a 200, radicchio rosso da 150 a 160, verze da 25 a 30 l'una.

Bestiame — buoi a peso vivo da 375 a 415, a peso morto da 750 a 830, vacche a peso vivo da 260 a 590, a peso morto da 550 a 650, vitelli nostrani a peso vivo da 500 a 590, a peso morto da 660 a 670, vitelli carnici a peso morto da 570 a 590, ovini a peso morto da 480 a 500, suini a peso morto da 610 a 690.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 6 — Tolmezzo.
Martedì 7 — Casarsa, Codroipo, Palmanova, Tricesimo, Spilimbergo.
Giovedì 9 — Flaibano, Sacile.
Sabato 11 — Cividale, Pordenone.

Nozze Romane

(Rievocazione storica che si svolgerà in Roma per gli Augusti Sponsali).

Fra i molteplici festeggiamenti che da gran tempo si stanno organizzando per dare al fausto avvenimento delle nozze principesche una cornice risplendente di fastosa ricchezza e di originalità mai veduta, Roma vuole che sia, di questi giorni, rievocato, nel più austero monumento dell'Urbe, uno fra i più gentili e significativi episodi della vita privata dei suoi avi immortali. Vogliamo alludere agli usi romani che caratterizzavano il matrimonio di oltre duemila anni or sono, allorchè gli uomini vestivano ancora la candida toga, i soldati marciavano nelle tripartite legioni, e le donne filavano e tessevano con le figlie e le ancelle, nell'atrio, all'ombra dei Penati e dei Lari.

Come sposavano i Romani?

Due erano le principali forme del matrimonio loro, e mentre nell'una la donna passava senz'altro dalla potestà paterna a quella del marito, nell'altra essa rimaneva ancora sotto l'immediata autorità del padre.

Un matrimonio della prima forma poteva essere celebrato in tre modi: anzitutto per «confarreatio», ed allora la cerimonia richiedeva l'intervento del Pontefice Massimo del sacerdote di Giove (Flamen Dialis) e di dieci cittadini romani come testimoni. Si rompeva una focaccia di pane sacro (far) e lo sposo e la sposa ne mangiavano. In secondo luogo, per «usus»: la moglie passava legalmente in potere del marito, e ciò avveniva quando essa era convissuta con lui per dodici mesi senza allontanarsi dalla sua casa per tre giorni consecutivi. Ultimo, per «coemptio» quando il padre vendeva formalmente per poche monete - ricordo dell'antichissima compera reale — la propria figlia allo sposo, e nello stesso tempo dava, in presenza di testimoni, il suo consenso alle nozze.

Se in queste tre forme di matrimonio c'erano alcune differenze, consistevano esse esclusivamente nei riguardi legislativi. Le cerimonie nuziali erano invece sempre le medesime e il loro sfarzo dipendeva naturalmente dal censo e dalla posizione sociale degli sposi. Fra i quali, da prima avveniva lo scambio delle famose parole: «Spondesne?» — «Spondeo», e quindi seguiva la donazione di un anello fatta dallo sposo alla sposa, e ciò come pegno che sarebbe stata mantenuta la promessa. Talvolta lo sposo faceva alla fidanzata qualche dono di valore, come caparra (arra), e questo andava perduto se mai lo sposalizio, per una ragione qualsiasi, non si fosse effettuato.

Il giorno precedente le nozze si prendevano gli auspici o dagli «auguri» o dagli «aruspici»; la sposa vestiva poscia una tunica bianca, con un velo di un rosso vivo (flammeum) in testa; le sue chiome erano divise in sei trecce (crines) con la punta di una lancia, e legate con nastri bianchi, e quando finalmente gli invitati si erano raccolti nella casa del padre della sposa, annunciati gli auspici, si procedeva, in presenza dei testimoni, alla solenne pronunciazione della formula del contratto nuziale: della «confarreatio», quasi sempre, se gli sposi erano patrizi, della «coemptio» se ambedue o anche uno solo fosse stato plebeo. Fatto ciò, la matrina (pronuba) della sposa, poneva le mani sulle spalle della coppia e la guidava all'altare domestico ad offrirvi sacrifici. Si sacrificavano una vacca, un maiale, una pecora; e mentre l'«auspex» ripeteva le preci, la sposa e lo sposo, tenendosi per mano gironzavano intorno all'altare. Finalmente l'«auspex» ripeteva le preci, la d'augurio «Feliciter!» ed incominciava il banchetto.

Sul far della notte, la sposa era tolta, con apparente violenza, dalle braccia della madre, e portata in processione alla casa dello sposo. Nel corteo c'era sempre un giovinetto, portatore di una face, fanciulli e fanciulle con fiaccole, suonatori di flauto: ad essi si univa chiunque volesse, e tutta la schiera gridava «Thalassio!», invocando forse con questo nome un'antica divinità delle nozze, mentre lo sposo gittava noci ai fanciulli, come a significare ch'egli aveva deciso ormai di rinunciare ai giochi di quell'età.

Allorchè il corteo giungeva innanzi alla casa, la sposa ne ungeva l'uscio e lo circondava con un filo di lana, pronunciando le ormai sacre parole: «Ubi tu Gaius, ego Gaia»: poi oltrepassava la soglia, portata a braccia dallo sposo (ricordo del rito primitivo) e ciò soprattutto per evitare che mai vi inciampasse, il che si considerava di cattivo augurio. Il marito, dandole la benvenuta nell'«atrium», le presentava un recipiente d'acqua e un tizzone di fuoco, simboli della vita che ormai dovevano condurre insieme.

Il giorno di poi, nella casa dello sposo, si brindava tra i canti, i suoni e gli schiamazzi di un secondo banchetto (repotia), e la sposa novella recava la sua prima offerta agli Dei della nuova famiglia in cui era entrata. Da allora ella poteva considerarsi una vera «matrona» Romana, ed aveva diritto a tutti gli onori e privilegi che a quei tempi al suo nuovo stato si accordavano.

Queste le cerimonie nuziali.

Ricostruirle nella rappresentazione che se ne farà tra qualche giorno all'ombra dell'arco di Settimio, tra le vestigia del Foro, sarà come riportare fra autentiche mura imperiali qualche cosa di veramente romano, simbolica e necessaria cornice a tutto ciò che un popolo vuol offrire in amore e in entusiasmo all'ammirazione del suo futuro Imperatore.

Mol.

Per le Fauste Nozze di S.A.R. il Principe Ereditario

Iscrizioni nel Libro d'Oro della Dante

Per le fauste Nozze del Principi Umberto di Savoia e Maria Josè del Belgio, il chiarissimo patriota istriano cav. prof. Givoanni Novacco del R. Liceo - Ginnasio di Udine, col provento delle piccole tasse d'iscrizione del corso libero di lingua tedesca, ha versato la somma di lire 200 per iscrivere la settima volta nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri», gli studenti del R. Liceo - Ginnasio di Udine «Jacopo Stellini», anno scolastico 1929-30.

La Presidenza porge vive grazie per il nobile atto.

Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine «A. Zanon» (anno scolastico 1929-30) seguendo una nobilissima tradizione, si sono iscritti per la tredicesima volta Soci perpetui della «Dante Alighieri», per solennizzare le fauste nozze dei Reali Principi Umberto di Savoia e Maria Josè del Belgio.

La Presidenza vivamente ringrazia per le continue prove di affetto alla «Dante» da parte degli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine.

Francobolli commemorativi per le auguste nozze

Per le fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte a datare dal sette corrente saranno messi in vendita negli uffici postali del Regno speciali francobolli da centesimi 20, 50 e lire 1.25 i quali sono validi per l'affrancatura di ogni specie di corrispondenza anche se diretta all'estero. I due francobolli da cent. 50 e da L. 1.25 sono gravati rispettivamente di un soprapprezzo di cent. 10 e 25 a favore della Croce Rossa Italiana ma l'importo del soprapprezzo non è computato agli effetti della francatura.

Viale Principe Umberto

Lodevolissima, opportuna e simpatica la deliberazione presa dal nostro Ill.mo Sig. Podestà co. avv. on. Gino di Caporiacco di cambiare l'intestazione del Viale Friuli, fuori porta Gemona, sostituendola con quella di «Viale Principe Umberto».

La notizia, nel popolare e popoloso rione di Chiavris, venne appresa con vera esultanza.

Un viale tonto bello non poteva non ottenere un battesimo di così alto significato, proprio alla vigilia delle nozze del nostro amatissimo Principe.

Ma coloro che maggiormente esultarono per la delibera del Podestà, sono stati gli «scarponi» di Chiavris, i quali, capitanati dal nostro collaboratore Bepo Pascoli, si sono riuniti al Caffè alle Alpi ed hanno preso una modesta, ma significativa decisione, ricordando che il giovanissimo nostro Principe è il Patrono della grande Associazione Nazionale Alpini in congedo.

Considerato dunque che ci vorrà un po' di tempo prima che le targhe in porcellana recanti la nuova indicazione del Viale siano pronte, deliberarono di far stampare delle scritte «Viale Principe Umberto».

Detto e fatto.

E nel pomeriggio di oggi, vigilia di una giornata che commuove tutti gli italiani, i cittadini udinesi, i forestieri che vanno o arrivano per Chiavris, vedranno le case del Viale, gli svolti delle contrade, gli alberi ecc. contrassegnati dalla nuova scritta: «Viale Principe Umberto».

UNA LETTERA DI MONS. ARCIVESCOVO

S. E. Mons. Arcivescovo ha diretto al Clero della città e Arcidiocesi una lettera nella quale, dopo aver trattato varie cose di carattere puramente religioso, chiude con questi auguri:

«Terminiamo con gli auguri per il nuovo anno. Sia esso un anno Santo, cioè ricco di grazie, pieno di opere buone, fecondo di frutti salutari: tale lo desideriamo per Noi; preghiamo perchè tale sia per tutti voi, Ven. Fratelli, e per il Nostro diletto popolo. Ad esso ed a Voi impartiamo la Pastorale Benedizione. — Giuseppe, Arcivescovo».

BANDA PRESIDIARIA

Programma musicale che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata svolgerà domani, 8 gennaio, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 11 alle 12.30:

1. G. Gabetti: «Marcia Reale» d'ordinanza; F. Vau Campeuhout: «La Brabançonne», canto nazionale Belga — 2. Weeber: «Oberon», Ouverture — 3. P. Mascagni: «Amico Fritz», Fantasia — 4. Petri: «La donna perduta», Fantasia sull'Operetta — 5. F. Vau Campeuhout: «La Brabançonne», canto nazionale belga - G. Gabetti: «Marcia Reale» d'ordinanza.

AD UN ANONIMO

Il Commissario del Fascio di Palazzolo dello Stella ci comunica con preghiera di pubblicazione:

All'anonimo che mi ha fatto pervenire una lettera «anonima» circa la situazione fascista di Palazzolo dello Stella, faccio chiaramente conoscere che se vuole che dia ascolto alle sue parole si presenti direttamnte a me quando andrò a Palazzolo (lunedì e giovedì di ogni settimana): ciò è un suo dovere se è come afferma, un «fascista». Se si manterrà nell'ombra non lo potrò considerare che nel modo come devono essere considerati gli «anonimi» e della sua parola farò il conto che si deve fare di ciò che viene dette da persone che non hanno il coraggio delle proprie azioni. — Il Commissario del Fasci: Mario Morgantini.

La Befana Fascista alla Sezione Ferrovieri di Udine

Ieri mattina, presso la bella sede dell'Associazione Ferrovieri Fascisti della Sezione di Udine, sita nel bel fabbricato a destra della Stazione, ha avuto luogo la distribuzione della «Befana» ai figli degli associati della Sezione stessa.

Le belle sale erano state opportunamente abbellite con drappi tricolori, con sfarzo di luce, spiccavano le fotografie del Re e del Duce, in mezzo a strisciloni tricolori intrecciati.

Alla bella, intima e simpatica cerimonia, assistevano oltre cinquecento bambini accompagnati tutti da genitori o parenti. Allorquando fu possibile ottenere, fra quel sciame di piccoli rumorosamente allegri e felici, un po' di silenzio ha porto il saluto a tutti i presenti il signor Tomassini, segretario sezionale; con parole sentite, egli ha spiegato l'azione svolta a favore dei ferrovieri fascisti che ha portato così lusinghieri risultati, ed il significato della Befana Fascista.

Dopo una, sia pur modesta ma significativa adesione in denaro alla Befana Fascista svoltasi in città, il Direttorio della Sezione ha provveduto come nessuno avrebbe potuto immaginare di meglio, perchè i cinquecento bambini dei ferrovieri fascisti avessero pure loro il sorriso e la gioia della Befana.

Alle ore 10, presenti diverse autorità ferroviarie, ebba inizio la distribuzione dei doni consistenti in un gran pacco di dolciumi, di quaderni e come ultima sorpresa, un buono da lire 10 per acquisto di una maglia presso un apposito negozio.

La festa si protrasse rumorosa, perchè tanta era la gioia di quei bambini che avevano trovato l'inaspettato per qual che mezz'ora, lasciando in tutti il ricordo più gradito e la gratitudine verso gli organizzatori.

Coadiuvarono il segretario sezionale signor Tomassini, il nuovo vice segretario del Direttorio sig. Ernesto Benedetti ed i rettori signori Sferragatta, Doria e Merenda.

PER LA BEFANA AI POVERI DEL V SESTIERE

Ad iniziativa del capo del V Sestiere, Capomanipolo Antonio Carraro si è svolta ieri a San Osvaldo la cerimonia della Befana. Alle 16, presente il vice segretario politico del Fascio di Udine dott. Ulderico D'Angelo, ed altre autorità raccolte nei locali dell'Asilo Infantile, vennero beneficate del pacco di doni un centinaio di famiglie.

Prima che avesse inizio la cerimonia, ha pronunziato un elevato discorso il segretario del Fascio di Udine dott. Ulderico D'Angelo.

Trattenimento alla Casa di Ricovero

Ieri, giorno dell'Epifania, la Compagnia filodrammatica «Città di Udine» ha allietato i ricoverati recitando in modo impeccabile la esilerante commedia «Argentivo» di Zamboldi.

Carlo Serafini, come sempre, si dimostrò padrone della scena, di una comicità misurata ed efficace, che entusiasmò l'uditorio composto dei ricoverati e numerosi invitati fra i quali notiamo il Presidente colonn. cav. Italico Rubbazzer ed il cav. Giuliano di Caporiacco e gentile signora.

Negli intermezzi un distinto manipolo di mandolinisti guidato dal maestro Massa, vecchia gloria del plettro, resa più gaia e simpatica la festicciola suonando alcune villotte friulane tanto care ai poveri vecchi. A tutti il Presidente Colonn. Rubbazzer rivolse parole di ringraziamento per aver dato tre ore di svago e di divertimento ai ricoverati a nome dei quali pure ringrazia.

FUNZIONE SOLENNE IN DUOMO

Per la festa della Epifania, in Duomo vennero celebrate solenni funzioni religiose.

La messa, con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo, venne officiata dal vicario generale mons. cav. Quargnassi. Dopo l'epistola il lettore don Costantino Gentili, salito all'ambone indossando il piviale, ha cantato le annunciazioni delle feste mobili della Settuagesima all'Avvento, rito questo che si compie una sola volta all'anno: il dì dell'Epifania.

Dopo il rito S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato un discorso improntato ad alti sentimenti patriottici.

I grandi interessi della Carnia

Tolmezzo, 4 gennaio 1930 - VIII

Egregio sig. Direttore,

Ho letto con attenzione gli articoli comparsi su «La Patria del Friuli» riassuntivi delle relazioni del Dott. Pepe e del rag. Coiledan sul problema caseario. Il titolo posto a tali articoli è veramente appropriato: «Grandi interessi della Carnia», poichè in verità la nostra regione, nella sua povertà, certamente vede nell'industria del latte il suo interesse economico preminente. Mi permetta, sig. Direttore, che dica anch'io due parole in argomento.

Mi sembra che le due relazioni pregievolissime abbiano fatto un quadro completo e vivo di quello che sono le attuali condizioni della Carnia in questa branca importantissima della sua economia, ma che taluno potrebbe trarne conseguenze improntate ad eccessivo pessimismo.

Le latterie che sorgono in ogni paese della Carnia son troppe, siamo d'accordo. Però questo sminuzzamento di aziende che lavorano il latte, è dovuto, per la massima parte, a ragioni topografiche e d'ambiente, cosicchè difficilmente si potrebbe ridurre in modo notevole il numero delle latterie senza creare inconvenienti più gravi dei mali che si vorrebbero eliminare.

D'altra parte, convenientemente organizzate e federate, le latterie carniche dovrebbero avere una funzione cospicua nell'economia della regione, potendo diventare il centro propulsore di ogni iniziativa intesa al miglioramento agricolo-pastorale della regione stessa.

Perchè siamo indietro, bisogna progredire con ritmo accelerato, non già arrestarci sconfortati a guardare le latterie della pianura che camminano di più.

Non mi sembra perciò consono agli interessi della Regione fare ai lattari Carnici, che hanno abbondanza di latte per le migliorate condizioni zootecniche e che sopratutto hanno a disposizione un latte certamente migliore di quello di pianura ed atto a procurre burri ricercati e formaggi di qualità più pregevole del formaggio decantato dalle latterie della bassa, non è consono agli interessi nostri dire a questi lattari come vorrebbero certi pessimisti:

— «In Carnia ormai non si sa più far formaggio; dovete accontentarvi di favorare il quantitativo necessario per il fabbisogno locale; il resto di latte è meglio venderlo come sta; tanto il vostro prodotto nessuno lo vuole.

Federate le latterie, si potrà imporre maggior considerazione al prodotto formaggio, nel senso che sia vietato di impoverirne la qualità per aumentare la produzione del burro. Ci sono delle latterie che si preoccupano solo di far burro e dal latte a tale scopo levano tutto il grasso, cosicchè quando si mettono a far formaggio col resto, ne vien fuori un coso azzurrognolo fra la gomma e la suola di scarpa, che certamente non può aver la pretesa di correre in commercio senza che il commerciante che lo offre alla clientela arrischi di perderla completamente. Ciò dovrebbe cessare assolutamente.

Questa incosciente tendenza di sfruttare per l'utile immediato, un prodotto a scapito dell'altro, dovrebbe essere punito e represso con tutti i mezzi; ed allora, quando il nostro formaggio dalla caratteristica forma avrà la parte di grasso che gli compete, non sarà, no, battuto generalmente dal formaggio della bassa, poichè sarebbe assurdo pensare che, essendo migliore la materia prima, dovessero a parità di condizioni, diventar peggiori i prodotti. L'imposizione della percentuale di grasso onesta nei nostri formaggi costituirebbe un primo notevole progresso. Certo che la tecnica della lavorazione in molte latterie è deficiente. Ma ciò deve solo spingere a correre ai ripari, non sopprimendo la latteria, convertendola quasi in una esportatrice di latte, ma facendo apprendere ai nostri casari la tecnica necessaria. E' indispensabile perciò che una scuola di caseificio sorga per la Carnia, non già a San Vito al Tagliamento o ad Udine, od a Bardonecchia, ma a Piano d'Arta, ove c'era ancora, o in qualche altro centro della Carnia.

L'industria del Caseificio, unica industria antica che la nostra Regione ha visto sorgere spontanea per virtù naturali d'ambiente più che per volontà di uomini, non deve essere da questi distrutta, ma sviluppata, migliorata, resa vitale.

Tutti i presidente delle latterie Carniche si riuniscano attorno alla «Pro Carnia» e ne seguano i consigli: regolarizzino la costituzione legale delle loro società, federino le stesse, dettando norme precise, rigorose perchè il latte non sia sciupato col far formaggi eccessivamente magri, che gettano il discredito anche su chi non lo meriti. Pensino i preposti alle latterie che bisogna che questa nostra industria sia salvata dalla loro oculatezza, dal loro buon volere e si mettano sulla via del progresso.

La federazione costituente un forte organismo propugni la istituzione della scuola di caseificio ed ogni più energica provvidenza perchè il prodotto Carnico sia nuovamente apprezzato e gli siano consentiti nuovi sbocchi e nuove fortune.

Giovanni Prioli

Istituto Fascista di Cultura

LA RINASCITA DELLA POLONIA

Stasera avrà luogo l'annunciata ed interessante conferenza del collega dr. comm. Mario Nordio, capo redattore del «Piccolo» di Trieste, sul tema «La rinascita della Polonia».

Il collega Nordio ha visitato recentemente il paese amico e ne ha ricavato notizie originali ed interessanti, dal lato politico, economico, sociale ed artistico. Dalla sua parola, facile ed ornata, che più volte, e sempre con piacere, abbiamo ascoltato, apprenderemo ed approfondiremo i legami politici, economici e sentimentali che fanno della Polonia un paese amico dell'Italia.

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

L'ingresso è libero.

Un'automobile a don Ridolfi

Il comm. don Luigi Ridolfi, il benemerito fervente apostolo degli emigranti, si reca nuovamente in America, sul «Vulcania» in partenza da Trieste. Il «Vulcania» toccherà Nuova York e quindi svolgerà una crociera nelle isole Antille, a Cuba, Haiti, Venezuela, visitando le colonie italiane e particolarmente le friulane. Un gruppo di emigranti di Toronto, capeggiato dai friulani Pietro Rodaro e Albino Peiron, ha iniziato una sottoscrizione per offrire a don Ridolfi un automobile, che gli faciliterà la visita alle famiglie degli emigranti. Anche a Udine si è costituito un comitato composto dei signori Biavaschi avv. comm. G. B., Gori mons. dottor Protasio, Florida sac. prof. Luigi, Gentilini sac. Costantino, per la raccolta delle offerte per tale scopo.

NOVIZI DOMENICANI

Domenica nella chiesa di arcifraternita di S. Pietro Martire si è tenuta la prima adunanza dell'anno dei Terziari Domenicani. Il Direttore, don Luigi Filosio, ha rivolto ai presenti elevate parole.

Seguiva la distribuzione a ogni confratello dei santi protettori per il 1930. Con il solito rito commovente si procedeva alla vestizione di nuovi bianchi novizi che venivano accolti, dopo la lettera della regola, dall'abbraccio dei Confratelli.

FILODRAMMATICI PREMIATI

Al Circolo Giovanile della Parrocchia di S. Giorgio che partecinarono al concorso filodrammatico di Crocetta - Cornuda, recitando «Le furbizie di Scapino» del Molière, è pervenuta comunicazione ufficiale essere stato loro assegnato dalla Giuria il primo premio.

Cronaca Sportiva

Sul finale del campionato ulicìano

Il Santa Maria ed il Pozzuolo la spuntano in campo avversario — Nette vittorie della Spilimberghese e del Pordenone — L'Edera, in amichevole, tiene a dovere i Ferrovieri.

(g. e. c.) — La seconda giornata del girone di ritorno del campionato friulano dell'Ulic ha offerto i risultati seguenti:

I. Categoria: Girone A: *Spilimberghese - Olimpia 4 a 0; *Pordenone - San Gottardo 3 a 1 — Girone B; Santa Maria - *San Giorgio 5 a 0; Pozzuolo - *Aiello 3 a 1; *Edera - Ferrovieri 4 a 3 (amichevole per mancanza dell'arbitro designato).

II. Categoria: S. Gottardo B - *Ricreatorio 1 a 0.

***

La Spilimberghese, sul terreno amico, ha carpito il suo primo successo piegando dopo vivacissima lotta la giovane compagine dell'Olimpia la quale ha supplito con una buona dose di volontà alle deficenze tecniche.

Una netta e significativa vittoria ha pure riportato il Pordenone sul temuto San Gottardo, palesando un ritorno in forma che lo designa alquanto pericoloso per ogni avversaria nei prossimi incontri.

Sul rettangolo del San Giorgio, il S. Maria ha dettato legge incondizionata; e sì che gli ospitanti non erano da considerarsi, per i loro buoni precedenti, avversari da prendersi tanto alla leggera. Intanto però il Santa Maria ha notevolmente rafforzata la sua posizione di capogruppo.

Il Pozzuolo, dopo aver costretto giovedì scorso alla resa la compagine dell'Edera che va per la maggiore, è passato di prepotenza sul non facile terreno dell'Aiello a cui nulla valse ogni incitamento e ardore bellicoso per superare i più decisi e scaltri ospiti. Peccato solo che la riscossa del Pozzuolo sia un po' tardiva per permettergli di minacciare le prime piazze.

L'Edera, in amichevole per cause di forza maggiore, ha superato di poco ma nettamente gli animosi Ferrovieri.

Nei ranghi minori, la seconda squadra del San Gottardo ha dovuto faticare alquanto per costringere alla resa i ragazzi del Ricreatorio.

Nemzeti - Pro Gorizia 2 a 1

Il Nemzeti, il poderoso squadrone professionistico ungherese, misuratosi ieri col Pro Gorizia, sul campo del Littorio, ne è uscito vittorioso per due a uno. Il punteggio però non rispecchia affatto l'andamento dell'incontro poichè gli ospiti hanno segnato un netto predominio sia dal lato combattivo che tecnico; essi più che alla caccia al punto hanno curato l'accademia.

Incontri minori

Sacile-Azzano 5 a 1

A Sacile si è ieri svolto l'incontro di ritorno tra quella squadra e l'Azzano. Vinse la squadra ospitante, benchè incompleta, con largo punteggio in virtù di un gioco e decisione maggiori.

Segnarono nel primo tempo: al 4' gli ospiti, ed all'8' il Sacile per merito di Visentin. Nella ripresa il Sacile aumentò il punteggio per merito rispettivo di Papi (25'), Pizzutelli (30' e 40') e Borsetti (36'). Prima del fischio finale è stato espulso un giocatore ospite.

BARACCHE - CASE 1 a 0

Ieri, nella frazione di S. Rocco, ha avuto svolgimento una partita amichevole tra una squadra rappresentativa delle «baracche» ed una rappresentativa delle «case».

La contesa, svoltasi alla presenza di folto e corretto pubblico, è stata brillantissima e si è risolta con la meritata vittoria della rappresentativa delle baracche che otteneva l'unico punto della giornata per merito di Nino Pupatti.

Arbitro imparziale il signor Battistello.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Cividalese

Cospicua offerta dell'Essiccatoio Bozzoli

(6) Nella ricorrenza delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, il Consiglio d'amministrazione dello Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, presieduto dal gr. uff. dott. Domenico Rubini, nella seduta odierna deliberava ad unanimità ed in rappresentanza di tutti i soci residenti nei vari Comuni del Mandamento, un contributo di L. 1000 a favore dell'erigendo Giardino d'Infanzia «Principe Umberto», e stanziava inoltre un contributo di L. 100 pro Befana Fascista.

Nella ricorrenza della festa di Casa Savoia

Da ieri in tutti gli edifici pubblici e molte case private, sventola il tricolore, accanto la bandiera del Belgio.

Per domani il Podestà ha disposto che la Banda suoni nella mattinata e nel pomeriggio, mentre alla sera tutti gli edifici pubblici saranno sfarzosamente illuminati.

Sono già partite per Roma le rappresentanze che in costume friulano parteciperanno al grande raduno; e ieri è partito il Segretario Politico sig. Gabrio Gabrici. Domani partirà il Podestà dott. Giuseppe Mulloni per essere a Roma per il raduno di tutti i Podestà d'Italia. Nelle scuole, si farà vacanza. La cittadinanza con entusiasmo concorre nella sottoscrizione per lo erigendo Giardino Infantile, che verrà intitolato al nome del Principe Umberto. Così Cividale ha saputo distinguersi per festeggiare le nozze del Principe Ereditario, festa di Casa Savoia che è festa della Nazione tutta.

La Befana Fascista

Nella sala del Littorio fu celebrata oggi la Befana Fascista. Sono stati beneficati 180 bambini poveri e ad altri 600, distribuiti dolci.

A questa significativa e benefica cerimonia, organizzata dal Fascio Femminile presenziavano l'Ill.mo sig. Podestà dott. Giuseppe Mulloni, tutte le Autorità Civili, Politiche e Militari, il Direttorio del Fascio Femminile. Ha rallegrato la cerimonia la fanfara degli Orfani di Guerra.

Parlarono del significato della Befana Fascista, il Podestà dott. Mulloni ed il Direttore delle Scuole cav. Rieppi, dimostrando come il Governo Fascista guidato dal Duce, vuole allevare il nuovo popolo italico con lo studio e con opere di bene in ogni campo e aiutare in ogni forma le classi meno abbienti affinchè diano alla Patria degni figli. Dissero belle parole di ringraziamento una Piccola italiana e un Balilla. Seguì la distribuzione dei pacchi e dei dolci.

Oltre 5000 fedeli assistono alla Messa dello Spadone

Non poca impressione destava oggi il massimo Tempio cittadino e vederlo letteralmente occupato di fedeli. Si calcola superassero i 5000; e molti altri hanno dovuto, per mancanza di posto rinunciare ad assistere alla storica Messa dello Spadone. Convennero per la circostanza da ogni località. E tanto concorso è ben giustificato. Il rito di questa Messa dello Spadone è un corteo e privilegio della nostra insigne Basilica che risale al Medio Evo. Il Sacerdote che canta il Vangelo porta l'elmo piumato e brandisce la spada, dono dal Patriarca Marquardo (1400).

Officiante il Decano Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, assistito da tutti i Canonici e da altri Sacerdoti; è stata eseguita la Messa di S. Cecilia del Tomadini e l'offertorio del Mattioli, con accompagnamento di quintetto d'archi; ottima la esecuzione sotto la direzione del M.o Don Antonio Foraboschi; primo violino l'avv. Giuseppe Marioni; sedeva all'organo il Maestro Raffaele Tomadini.

Il Parroco di S. Silvestro Don Angelo Fior portante l'elmo piumato e la storica spada eseguisce il rito sacro più caratteristico della funzione e canta il Vangelo. Il terzo canto «Promulgazione» viene solo in questa unica Chiesa salmodiato. Traducianlo in italiano quanto il Sacerdote dice in latino:

«Il popolo santo che serve a Dio brama udire ciò che desidera anche vedere. Pertanto, come vi siete rallegrati della nascita del nostro Signore Gesù Cristo, così anche intorno alla Sua Resurrezione; si annunzia il giorno Santo e Santissimo di Pasqua che sarà il giorno 20 del prossimo aprile. Il principio poi del digiuno sarà nel giorno 5 del prossimo marzo, affinchè sia la pace e la grazia del Nostro Signore Gesù Cristo con tutti voi».

All'«Ite missa est» il Diacono canta ancora: «Andate e vi accompagni Colui che apparve sotto la guida delle stelle e sopra il quale la voce del Padre come oggi fu emessa».

E benedice ancora con la spada, mentre la musica accompagna i canti liturgici coi quali termina la solenne funzione. Dopo ciò, i fedeli escono lentamente dal Tempio mentre le campane suonano a distesa.

Ingresso del nuovo Parroco

Chiamato dalle superiori Autorità Ecclesiastiche, prendeva ieri possesso il nuovo Parroco M. P. Don Natale Longo nella Chiesa di S. Giovanni in Xenodocchio.

Per la ricorrenza tutto il Borgo era tappezzato di striscie inneggianti al nuovo Pastore. Era stato pure pubblicato un nobilissimo manifesto di saluto della Fabbriceria. Alle ore 9.30 giunse il nuovo Parroco che era accompagnato dai Fabricieri sig. Del Basso Giuseppe e Missio Giacomo. Egli fu ricevuto da molti Sacerdoti con a capo il Decano della Basilica Mons. dott. Valentino Liva e da tutti i fedeli del Borgo. Fatto l'ingresso in Chiesa, Mons. Liva presenta il nuovo Pastore e dice delle sue benemerenze acquisite nel campo della religione. Don Natale Longo con voce commossa ringrazia delle festose accoglienze, assicurando i fedeli che si renderà degno del nuovo posto che viene ad occupare.

Seguì poi la Messa con accompagnamento di musica. Dirigeva Don Antonio Foraboschi e all'organo sedeva il M.o Tomadini. Nel pomeriggio seguirono altre funzioni religiose officiante sempre il nuovo Parroco.

Seguito di "Vita di un popolo„

Di prossima pubblicazione è la II serie del volume «La vita di un popolo» del cav. V. Liva Decano di Cividale.

La I serie, che ha incontrato molto favore sul pubblico, per l'interesse che ha destato per la vita veramente vissuta dai *rimasti* durante l'infausto anno d'invasione, e fotografata magistralmente senza fronzoli, tanto che il *Corriere della Sera* di pochi giorni fa in un articolo di Cesco Tomaselli ha creduto bene di riportarne qualche spunto. Questo secondo volume che si annuncia, non è meno importante del primo e costituisce una vera ricostruzione del passato doloroso durato l'intero anno dell'invasione. Gli amatori della storia paesana ne apprezzeranno certamente il grande valore.

Diffatti, come il primo, a base di documenti irrefutabili, ci dà il quadro esatto delle speranze, delle sofferenze per la difesa dei cittadini, per la redenzione dei prigionieri durante quello che che si può definire, per coloro che rimasero bloccati, il triste anno di prigionia, con le violenze, la resistenza, la dignità di un popolo per la restaurazione e per l'agognata e finalmente ottenuta liberazione.

Tutto scritto con stile spontaneo e convincente quale si addice ad un sacerdote colto ed equanime come è il cav. Liva, di cui Cividale si onora altamente.

Poi.... poi verrà anche la III serie.

Mesta ricorrenza

S. E. Leicht, nel secondo anniversario della morte del suo amato figlio, ha elargito a mezzo della Banca Cividalese di Credito lire 100 alla Casa di Ricovero.

PREMARIACCO

Per le Auguste Nozze

Tutto il paese è imbandierato. Il Commissario Prefettizio dott. Rinaldo Accordini ha pubblicato un nobile manifesto di esultanza.

Befana Fascista

Il Commissario Prefettizio dott. Rinaldo Accordini, ha assistito alla distribuzione dei doni per la Befana Fascista ad Orsaria ed a Ipplis. Ad Orsaria, dopo il discorso del Commissario, ha parlato a nome delle famiglie dei bambini beneficiati il parroco; ad Ipplis ha parlato il presidente dei Balilla C. M. Cavallina, ed un grazioso Balilla che portò il ringraziamento di tutti i bimbi beneficati.

PAULARO

La morte del dott. Fabiani

Al vostro Ospedale è decesso il dottor Giovanni Fabiani che fu per parecchi anni medico assistente dell'Ospedale stesso, e che attualmente era sanitario nel nostro comune.

Egli godeva di larghissima simpatia per cui la sua dipartita ha destato vivo rimpianto.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Per macellare un vitello si recide una arteria e muore dissanguato

(*7, per telefono*) — Un tragico caso è avvenuto ieri nel pomeriggio nella vicina Canova.

Verso le ore 16.30, certo Gregorio de Giudici di anni 41, chiamato, si recava nella osteria di Biagio Caufin, per macellare un vitello. Compiuta l'operazione, dopo aver appeso la bestia ai ganci, si accingeva a scuoiarla, quando il coltellaccio che maneggiava gli scivolò, e lo colpì profondamente alla coscia destra recidendogli netto l'arteria.

Il povero uomo lanciò un grido e si abbattè al suolo, mentre il sangue gli usciva a flotti. Il fratello del Caufin, a nome Giovanni gli prestò i primi soccorsi, mentre veniva chiamato il medico. Accorse il dottor Tess che cercò di richiamarlo in vita praticandogli le cure che il caso richiedeva, ma purtroppo tutto fu inutile. Il De Giudici moriva dissanguato.

Il plebiscito della beneficenza

L'8 corr., nella fausta ricorrenza delle Auguste Nozze, il nostro Podestà cav. Lino De Marchi ha disposto che a 150 famiglie bisognose del Comune venga distribuito un pacco di cibarie contenente 150 grammi di carne scelta per ogni componente la famiglia, riso, pane e vino.

La Carnia intera partecipa con gioia al fausto avvenimento. Tutte le case cittadine e tutte le contrade carniche sono pavesate dal gaio tricolore.

Conferenza zootecnica - agraria

Domenica 5 gennaio, il dott. Pepe ed il dott. Sambucco hanno tenuto rispettivamente agli agricoltori di Cabia, una conferenza sul tema: «Il miglioramento del patrimonio zootecnico» - «Frutticoltura estensiva».

Distribuzioni dei doni della Befana

(6) — Oggi alle ore 14 nella sala municipale si svolse la distribuzione dei doni che la Befana Fascista recava ai bambini del Comune di Tolmezzo.

La Piazza XX Settembre era gremita di uno stuolo di oltre cinquecento spettatori tra Balilla, Piccole Italiane, Orfani di guerra e scolaresche emananti argentine voci di giubilo. Nella sala municipale, gremita di spettatori, convennero le autorità cittadine. Quivi il Podestà cav. Lino De Marchi ha ricordato ai piccoli convenuti come la Befana fascista ogni anno si ricordi dei suoi figlioli e li ha esortati a crescere ubbidienti e studi si per diventare bravi cittadini e generosi soldati al servizio della Patria. Prima di iniziare la distribuzione dei doni che è seguita fra un crescente entusiasmo, ha ricordato ai giovinetti il fausto avvenimento delle nozze del Principe Ereditario.

CERCIVENTO

La medaglia al Podestà

Il primo dell'anno, nell'Ufficio Municipale si adunarono le autorità civili, politiche e religiose per la consegna della medaglia di carica all'egregio Podestà signor Efrem De Rivo. La cerimonia fu semplice modesta ma altrettanto significativa.

Disse parole di presentazione il Vice Podestà sig. Deodato Morassi il quale illustrò l'alto significato della cerimonia. Le sue parole furono calorosamente applaudite.

Il Podestà, commosso, ringraziò per l'omaggio ricevuto dai suoi conterranei, assicurandoli di tutto il suo interessamento alla cosa pubblica per il bene del Comune che con tanto affetto lo apprezza e lo stima.

Cronaca Codroipese

Onoranze al Principe

Nel fausto giorno delle Auguste Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio, Codroipo intitolerà a «Umberto di Savoia» gli Istituti Assistenziali (Infermeria, Casa di Ricovero, ecc.) con una cerimonia semplice ma solenne, alla quale sono invitate tutte le Autorità, le Istituzioni, le Associazioni, e Rappresentanze con bandiera.

La sottoscrizione, già indetta a favore degli Istituti Assistenziali ed in onore agli Augusti Sposi si svolge fra l'entusiastica adesione della popolazione.

Si sta completando anche l'Albo che verrà offerto agli Augusti Sposi, albo che verrà esposto quanto prima al pubblico e su cui figurerà la seguente dedica artisticamente disegnata su pergamena dal concittadino Maestro Pasquetti:

«*Codroipo, 6. — Quale omaggio di profonda devozione — alle LL. AA. RR. Umberto e Maria José di Savoia — porge qui raccolte le firme dei Cittadini che per onorare — le fauste Nozze — intitolando al nome Augusto del Principe — gli Istituti assistenziali — contribuirono nell'opera benefica*».

Promozione del Segretario Capo

Il Prefetto della Provincia di Udine ha comunicato al Municipio che con R. D. 23 dicembre 1929 venne assegnato al Comune di Codroipo un Segretario di IV grado. Per cui il Segretario titolare in servizio nel Comune signor Brevedani Giovanni venne promosso a Segretario Capo di seconda classe.

Al bravo funzionario che nel periodo di sua permanenza a Codroipo ha saputo farsi distinguere ed ammirare per le sue qualità e doti amministrative presentiamo le nostre più vive congratulazioni.

Il movimento demografico nel 1929

La popolazione in aumento

La nostra cittadina nell'anno 1929 è ancora aumentata di N. 119 abitanti.

I nati furono di quasi tre volte superiori ai morti, percentuale quindi notevolissima.

L'emigrazione anche quest'anno ha superato l'immigrazione di 89 unità. Ecco i dati: Nati nel 1929 N. 336 (nel 1928 365); Morti nel 1929 N. 144 (nel 1928 185); Immigrati nel 1929 N. 225 (nel 1928 240); Emigrati nel 1929 276; Espatriati 22 (nel 1928 N. 319).

Abitanti al 31 dicembre 1928 N. 16331. Popolazione al 31 dicembre 1929 N. 16450, con un aumento di N. 119 unità.

Ancora successi della "Quadruvium„

Ancora un'altro magnifico successo ottenne domenica sera la Sezione Filodrammatica e Corale dell'O. N. Dopolavoro con la ripetizione dell'«Amor in Canoniche».

La nostra sezione con questi suoi calorosi successi pone la compagnia nelle prime file dei dilettanti.

Il numeroso pubblico che gremiva il Teatro Benin ha ancora una volta incessantemente applaudito i bravi attori, che si sono distinti come sempre.

«Amor in Canoniche» ripetuto con zelo, spigliatezza, padronanza, è piaciuto ancora una volta immensamente. L'interpretazione dei singoli attori fu come al solito buona. Bene i sigg. Turco, Tomada, Costantini, Pelizzoni e Baldassi, e le sigg.ne Soligo, Del Zotto, Querini R. e V. e Venturini. Nelle loro rispettive difficili parti, si sono fatte davvero onore.

Dopo il secondo atto la Sezione Corale cantò le villotte friulane: Un salut a Furlanie, Stelutis Alpinis, Maridaile di Vendemis e Il Furlan. Anche questi nostalgici canti friulani hanno avuto il più caloroso successo, tanto che si dovette concedere il bis di alcune. Al piano sedeva il dott. Borsatti.

TAIPANA

Decesso dell'ex Sindaco Giuseppe Coos

Sabato sera è morto il cav. Giuseppe Coos. Un malore quasi improvviso e rapido, nonostante le più solerti cure dei famigliari e dei medici, ha vinto la sua fibra robusta ed ha tratto lui alla tomba nell'età di 73 anni.

Il lutto ha una profonda eco pubblica. Il cav. Coos è stato per lunghi quinquenni sindaco del Comune di Platischis e membro di commissioni amministrative. In tempi passati ha spiegata una forte influenza ed avuta notorietà nel campo politico. Certamente fu saggio amministratore della cosa pubblica ed amò e beneficò il suo paese, in cui ha avuto numeroso e fedele seguito.

Era maresciallo dei RR. CC. a riposo ed era insignito del cavalierato della Corona d'Italia per merito.

Alla vedova, sig.ra Anna Coos, maestra molto benemerita nel campo della beneficenza e della educazione, fedele e intelligente ausilio dell'Estinto; alla figlia, al genero, sig. P. Missio vice segretario del Comune di Cividale, le nostre condoglianze.

DAL FRIULI CENTRALE

MARTIGNACCO

L'omaggio benefico per le auspicate Auguste Nozze

(5) Ieri sabato, si è riunito il Comitato qui formatosi per l'omaggio nuziale alle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria del Belgio.

Il Segretario ha riferito sui risultati della sottoscrizione ed il Comitato, con vera compiacenza, ha constatato che anche questa volta il Comune si è distinto in questa manifestazione che, oltre al carattere patriottico e di attaccamento alla Casa Sabauda, costituiva una manifestazione di filantropia e di pietà per la fanciullezza bisognosa. Da notare che assieme alle offerte notevoli delle persone abbienti, vi fu un vero plebiscito di piccole offerte degli umili. Si può dire che nessuno è rimasto assente da questa gara di devozione verso gli Augusti Principi.

Per desiderio delle Superiori Autorità non si comunicano le somme personalmente elargite, ma si riporta in complesso gli importi raccolti per ogni frazione:

Martignacco: Ditta, Impiegati e Maestranze Delser L. 789 — Borgo e Borgo Cisi L. 708.85 — Rione Liciniana L. 948.60 — Lavia Zuriacco L. 338.50 — Ricavato vendita generi raccolti in Martignacco Lire 301.70 — Insieme L. 3085.65 — Torreano L. 365.85 — Ceresetto L. 575 — Nogaredo di Prato L. 462.90 — Faugnacco Lire 108.25 — Totale generale L. 4798.65.

Il Comitato ha deliberato che la somma sottoscritta, tolto il 10 per cento circa da destinarsi alla Befana Fascista pro Bambini poveri, serva a costituire un fondo per l'invio alle cure montane e marine dei bimbi bisognosi. Il fondo stesso, al quale si aggiungerà il contributo del Comune se approvato dalla competente Autorità tutoria, sarà amministrato dal locale Comitato Comunale O. N. Balilla, Comitato che per la bisogna, estenderà la sua facoltà d'invio alle predette cure anche a fanciulli che non siano iscritti alle Associazioni giovanili, col criterio assoluto delle condizioni di salute e di miserabilità.

Il Comitato si è sciolto dopo aver approvato l'indirizzo da inviarsi nel giorno delle nozze alle LL. AA. RR. ed a S. Maestà il Re, e dopo aver espresso il proprio caloroso ringraziamento a tutti coloro che contribuirono alla riuscita della simpatica manifestazione.

TARCENTO

Ancora sull'Assemblea del Circolo Agricolo

All'assemblea tenutasi lo scorso dicembre, della quale abbiamo fatto già menzione, il presidente dott. Botrè ha brevemente riferito sulle condizioni della istituzione.

Risulta che il Circolo è in confortante sviluppo, e s'è acquistato la fiducia degli agricoltori della zona, corrispondendo in modo preciso e sollecito alle richieste dei soci.

Nell'anno in corso il movimento degli affari si è accresciuto di ben lire 200 mila rispetto al 1928, in seguito ad un'intensificazione degli acquisti di materie fertilizzanti.

Tra viva soddisfazione l'assemblea ha preso atto delle comunicazioni.

Contro la distruzione dei castagneti

Due utilissime proposte sono state fatte, durante l'adunanza. Il socio Troiano ha deplorato la continua distruzione di castagneti nei dintorni di Tarcento ed ha chiesto che il Circolo cerchi in tutti i modi di limitarla, trattandosi di un utile non trascurabile per gli agricoltori.

Ha, in pari tempo, raccomandato al Circolo di occuparsi attivamente per diffondere l'innesto delle migliori qualità di castagni, allo scopo di rendere più pregiata la produzione.

La proposta è stata accolta con favore e il presidente ha dato i migliori affidamenti, essendo stato espresso anche il voto che venga richiamata l'attenzione dell'autorità forestale, perchè voglia intervenire dal canto suo.

Per un mercato del vino in primavera

Il socio comm. Biasutti ha poi raccomandato al Circolo — al quale appartengono parecchi viticultori — di interessarsi subito per organizzare in Tarcento la Prima Mostra del Vino, la quale, secondo il voto espresso in un'adunanza della scorsa estate, dovrebbe essere indetta per la domenica dopo Pasqua (27 aprile).

Il dott. Botrè si è dichiarato personalmente favorevole, ma si è preoccupato delle spese cui si andrebbe incontro, osservando che piuttosto scarso è stato l'appoggio dato, in una recente mostra, dagli enti locali, salvo qualche eccezione.

Hanno parlato in favore i soci But, cav. Pividori, Andreoli Francesco e, da ultimo, il socio Biasutti, il quale ha osservato che, ove il Circolo si limitasse a promuovere solo il Mercato del Vino, astenendosi rigorosamente dal prender parte all'organizzazione di festeggiamenti nella circostanza, non potrebbe andare incontro a sorprese spiacevoli d'indole finanziaria.

Dopo altre discussioni, l'assemblea riconoscendo i grandi vantaggi derivanti sotto ogni aspetto dall'attuazione di un mercato annuale del vino in Tarcento, ha approvato ad unanimità la proposta, ritenuto che all'organizzazione degli eventuali festeggiamenti in occasione del Mercato, penseranno se mai, altri enti della cittadina.

E' sperabile che i produttori di vini della zona risponderanno volonterosi all'appello.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Cronaca Osoppana

Il movimento demografico nel 1929

Il movimento anagrafico del Comune durante il 1929 si può così riassumere: nati 70 circa (compresi i nati all'estero); morti 40 (compresi quelli morti all'estero); matrimoni 30. Oltre una decina sono ora le pubblicazioni in corso fra i matrimoni che si celebreranno nella prima quindicina di Gennaio, e alcuni nel giorno delle Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

Capodanno

Il Capo d'Anno venne salutato dalla Banda Comunale, che tenne concerto nel pomeriggio in piazza Napoleone. La sera dell'ultimo dell'anno, nella Chiesa parrocchiale fu celebrata la consueta funzione gratulatoria. Tenne discorso il Rev. Parroco, il quale rese noti i rendiconti finanziari dell'annata delle varie istituzioni di beneficenza e di carità della Pieve.

Morto all'estero

In Romania è morto tale Giuseppe Venturini di Giuseppe in seguito ad un disgraziato accidente. Il poveretto ha lasciato moglie e figli.

Ritorno di emigranti

Per le Feste di Natale e Capo d'anno sono arrivati alcuni emigranti dall'estero per restare qualche po' di tempo in seno alle proprie famiglie. Pochi però sono i nostri emigranti che, durante l'anno, vengono a trascorrere un periodo di tempo in famiglia: ciò che non si verificava mai prima della guerra. Auspichiamo il giorno in cui ci sia dato di vedere tutti i nostri emigranti ritornare a casa almeno nel periodo invernale!

Il Cinematografo funziona

Il Dopolavoro e l'Opera Balilla hanno istituito gli spettacoli cinematografici, che richiamano grande folla. Auguriamo che gli incassi siano sempre soddisfacenti, e che le pellicole mirino soprattutto ad educare la nostra popolazione. Allora anche gli incassi potranno figurare a beneficio delle due sopradette e importanti istituzioni del Regime.

Nomi di Benefattori

Anche ad Osoppo abbiamo nomi di persone che hanno beneficato le due istituzioni cittadine: l'Asilo e la Congregazione di Carità. Essi sono: De Simon Giov. Batt. morto nel 1885; Venchiarutti Giov. Batt. morto nel 1911, e Pravisani Antonietta morta nel 1920. A queste persone devesi aggiungere il nome dell'Eroe di Monte Festa Cap. Ing. comm. Riccardo Noe' Winderling, che ha beneficato con 10.000 lire le istituzioni del nostro paese. I nomi di questi benefattori vivi e defunti sarà dovere scolpirli nel marmo, ad perpetuam rei memoriam, e ad esortazione e ammonimento per tutti.

Sul Forte

Il Podestà ha inviato la seguente lettera al Ten. Col. Bravi, comandante del Forte:

«Nella recente visita fatta al Forte, con vivo compiacimento ho potuto osservare l'opera estesa e intensa di ripulitura, di assestamento e di abbellimento compiuta in quest'ultimo periodo di tempo sotto il suo autorevole e appassionato impulso. E' necessario possedere amore non solo alla pulizia, ma anche all'arte e alle gloriose antichità nostre, per aver saputo rimettere il Forte nelle consolanti condizioni estetiche che V. S. ha con felice idea voluto. Lodevole, sopratutto per opportunità storica, è stato l'impianto dell'antenna e l'innalzamento della bandiera sul Colle Napoleone, dove sventolò il primo tricolore benedetto nel fatidico 1848.

L'opera Sua e dei Suoi Ufficiali, che la coadiuvano, nonchè della Truppa, merita il plauso mio, della Cittadinanza, giustamente orgogliosa del «Suo Forte», e certamente anche dei visitatori, che in questi anni sono andati facendosi sempre più numerosi.

Mi auguro che l'opera Sua venga continuata anche dai Suoi successori».

Gesto gentile dei mutilati

In omaggio agli Augusti Sposi la Sezione Mutilati ha elargito ai poveri del paese Lire 100.